

Ufficio dell'Autorità Ambientale



**RAPPORTO PRELIMINARE AMBIENTALE
PER LA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A
VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
DELLE PROPOSTE DI MODIFICHE AL POR-FESR
2007-2013**

a cura dell'Ufficio dell'Autorità Ambientale Regionale della Campania

Marzo 2010



INDICE

PREMESSA

1) RIFERIMENTO NORMATIVO

2) CARATTERISTICHE DELLE MODIFICHE AL POR CAMPANIA FESR 2007-2013

3) CARATTERISTICHE DEGLI IMPATTI E DELLE AREE CHE POSSONO ESSERE INTERESSATE

4) CONCLUSIONI

Allegato I: PROSPETTO DELLE MODIFICHE APPORTATE

Allegato II: ELENCO DEI SOGGETTI CON COMPETENZA AMBIENTALE

ATTRIBUZIONI



PREMESSA

Il POR CAMPANIA FESR 2007-2013 è stato adottato con Decisione della Commissione l'11-IX-2007 e, con successiva deliberazione di GR n. 1921 del 9/11/2007, l'Amministrazione Regionale ne ha preso atto ed ha iniziato ad emanare una serie di atti amministrativi (di governance, di programmazione/attuazione ecc. per avviarne l'attuazione.

Nel corso del 2009, al fine di rendere maggiormente flessibile il Programma all'evoluzione del *contesto socio-economico* (riforme normative di settore, contrasto con la crisi socio economica) e per superare alcune *difficoltà riscontrate in fase di attuazione*, l'Amministrazione Regionale ha rilevato la necessità di proporre alcune modifiche, *di tipo attuativo e non strategico*, al Programma Operativo Regionale ai sensi dell'art. 33 del Regolamento CE n. 1083/2006. Tali proposte sono state discusse e presentate anche nel Comitato di Sorveglianza dell'8 luglio 2009.

Coerentemente alla normativa comunitaria in materia di valutazione ambientale dei Piani e Programmi (Direttiva **42/2001/CE**) così come recepita dal D.Lgs 152/06 così come anche ribadito nei criteri di ammissibilità delle operazioni del POR FESR 2007/2013, l'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007/2013, con il supporto dell'Autorità Ambientale Regionale, sottopone tali modifiche alla Verifica di Assoggettabilità alla procedura VAS.

Il presente "Rapporto Preliminare Ambientale per la Verifica di Assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica" sulle proposte di modifiche al POR-FESR elaborato ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs 152/06 è finalizzato ad acquisire, da parte dell'Autorità Competente¹, il Provvedimento di Verifica secondo l'iter procedurale disciplinato dallo stesso D.Lgs 152/06 e dal DPGR n.17 del 18/12/2009.

Tale Rapporto, pertanto, verrà altresì sottoposto ai Soggetti competenti in materia ambientale al fine di acquisirne il loro parere. Tali Soggetti sono stati individuati dall'Autorità competente di concerto con l'Autorità di Gestione del POR FESR, secondo le modalità previste dalla normativa vigente.

¹ L'Autorità Competente per la procedura di VAS in Regione Campania è stata individuata (ex DDGR n. 421/04 e 426/08) nel Settore 02 Tutela dell'Ambiente e Disinquinamento dell'AGC05 Ecologia, Tutela Dell'ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile in - Via De Gasperi, 28 - 80133 Napoli .



1) RIFERIMENTO NORMATIVO

La direttiva 42/2001/CE concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente è stata recepita in sede nazionale col D.L.vo 152/2006 successivamente dal D.L.vo n. 4 del 16 gennaio 2008, "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo del 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale".

Tale decreto recita:

All'art. 6, comma 3 il D.L.vo stabilisce che "... per le modifiche minori dei piani e dei programmi di cui al comma 2, la valutazione ambientale e' necessaria qualora l'autorità' competente valuti che possano avere impatti significativi sull'ambiente, secondo le disposizioni di cui all'articolo 12.".

L'art. 12, norma, come di seguito riportato, le procedure per la verifica di assoggettabilità a VAS

"1. Nel caso di piani e programmi di cui all'articolo 6, comma 3, l'autorità' procedente trasmette all'autorità' competente, su supporto cartaceo ed informatico, un rapporto preliminare comprendente una descrizione del piano o programma e le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o programma, facendo riferimento ai criteri dell'allegato I del presente decreto.

2. L'autorità' competente in collaborazione con l'autorità' procedente, individua i soggetti competenti in materia ambientale da consultare e trasmette loro il documento preliminare per acquisirne il parere. Il parere e' inviato entro trenta giorni all'autorità' competente ed all'autorità' procedente.

3. Salvo quanto diversamente concordato dall'autorità' competente con l'autorità' procedente, l'autorità' competente, sulla base degli elementi di cui all'allegato I del presente decreto e tenuto conto delle osservazioni pervenute, verifica se il piano o programma possa avere impatti significativi sull'ambiente.

4. L'autorità' competente, sentita l'autorità' procedente, tenuto conto dei contributi pervenuti, entro novanta giorni dalla trasmissione di cui al comma 1, emette il provvedimento di verifica assoggettando o escludendo il piano o il programma dalla valutazione di cui agli articoli da 13 a 18 e, se del caso, definendo le necessarie prescrizioni.

5. Il risultato della verifica di assoggettabilità, comprese le motivazioni, deve essere reso pubblico."

L'allegato I definisce i criteri per la verifica di assoggettabilità di Piani e Programmi di cui all'art.12:

1) Caratteristiche del piano o del programma, tenendo conto dei seguenti elementi:

- a) in quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse;



- b) in quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;
- c) la pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;
- d) problemi ambientali pertinenti al piano o al programma;
- e) la rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque).

2) Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:

- a) probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti;
- b) carattere cumulativo degli impatti;
- c) natura transfrontaliera degli impatti;
- d) rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti);
- e) entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessata);
- f) valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:
 - delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale,
 - del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo;
- g) impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.



2) CARATTERISTICHE DELLE MODIFICHE AL POR FESR 2007-2013

Di seguito si descrivono dettagliatamente le modifiche apportate al programma in sede di CdS del luglio 2009. Al fine di agevolare il processo valutativo delle modifiche apportate si è convenuti classificare gerarchicamente le variazioni secondo tre livelli di rilevanza ambientale: di **Tipo I** riguardante modifiche tra i *beneficiari e/o degli indicatori di risultato*, di **Tipo II** riguardante modifiche alle *attività senza dirette* ricadute ambientali e di **Tipo III** riguardante modifiche alle *attività con dirette* ricadute ambientali.

Analizzando le variazioni apportate all'**Asse I**, si riscontra che:

L'Obiettivo Operativo **1.1 GESTIONE INTEGRATA DEL CICLO DEI RIFIUTI** presenta le seguenti modifiche:

1. Inclusione di una nuova attività g) *Realizzazioni di azioni di sostegno finalizzate all'incremento della raccolta differenziata tramite il finanziamento dei Piani Comunali con esclusione delle spese di gestione* e relativa categoria di spesa (Categoria di spesa cod. 44);
2. Modifica dell'elenco dei beneficiari con l'inclusione delle Società in house, ARCADIS e Soggetti di cui all'art.20 della L.R. n.4/2007 e smi;

L'Obiettivo Operativo **1.2 - MIGLIORARE LA SALUBRITA' DELL'AMBIENTE** presenta le seguenti modifiche:

- 1.Modifica attività c) *Decontaminazione di aree e di edifici beni pubblici caratterizzati dalla presenza di amianto esclusa la mera rimozione di tetti in eternit* (Categoria di Spesa cod. 50);
(*da edifici a beni pubblici*);
- 2.Modifica dell'elenco dei beneficiari con l'inclusione della Società in house ARCADIS;
- 3.Modifica indicatore di realizzazione da "Territorio bonificato e recuperato" in "*Territorio oggetto di interventi di bonifica e recupero*" e relativa unità di misura (*kmq*);

L'Obiettivo Operativo **1.3 - MIGLIORARE LO STATO DEI CORPI IDRICI SUPERICIALI** presenta le seguenti modifiche:

1. Modifica dell'elenco dei beneficiari con l'inclusione della *Società in house ARCADIS*.

L'Obiettivo Operativo **1.4 - MIGLIORARE LA GESTIONE INTEGRATA DELLE RISORSE IDRICHE** presenta le seguenti modifiche:

1. Modifica dell'elenco dei beneficiari con l'inclusione *della Società in house ARCADIS*.

L'Obiettivo Operativo **1.5 - MESSA IN SICUREZZA DEI TERRITORI ESPOSTI A RISCHI NATURALI** presenta le seguenti modifiche:



1. Modifica dell'elenco dei beneficiari con l'inclusione della *Società in house ARCADIS* ;
2. Modifica Codici della categorie di spesa: per l'attività b da 54 (Altri provvedimenti intesi a preservare l'ambiente) a 53 (prevenzione dei rischi), per l'attività c integrazione con la categoria di spesa 53 (Prevenzione dei rischi);
3. Modifica target indicatori di realizzazione attività b) Progetti per la difesa delle coste e per il ripascimento degli arenili: da 16 a 10; attività c) Progetti per la mitigazione del rischio idrogeologico da 60 a 40)

L'Obiettivo Operativo **1.6 - PREVENZIONE DEI RISCHI NATURALI ED ANTROPICI** presenta le seguenti modifiche:

1. Modifica dell'elenco dei beneficiari con l'inclusione della *Società in house ARCADIS*.

L'Obiettivo Operativo **1.8 - PARCHI E AREE PROTETTE** presenta le seguenti modifiche:

1. Modifica dei beneficiari con l'integrazione dei Soggetti gestori delle Riserve Naturali, Soggetti gestori delle aree marine protette, Enti gestori dei Siti della Rete Natura 2000.

L'Obiettivo Operativo **1.9 - BENI E SITI CULTURALI** presenta le seguenti modifiche:

1. Modifica dell'attività b) con integrazione di Azioni e relativa integrazione della categoria di spesa cod. 11 (Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione): "b. *Azioni* e incentivi all'offerta di servizi innovativi nel campo della salvaguardia e della promozione dei beni artistici, ambientali e culturali, previa valutazione della domanda specifica, in funzione della loro sostenibilità (Categoria di Spesa cod. 09 e 11)

L'Obiettivo Operativo **1.10 - LA CULTURA COME RISORSA** presenta le seguenti modifiche:

1. Modifica attività a) (inserendo anche i *grandi eventi* a sfondo culturale e rafforzando la sinergia con un turismo destagionalizzato). Vedi allegato.

In sintesi, si evidenzia che le proposte di modifiche apportate all'Asse 1 del POR FESR 2007-2013, scaturiscono principalmente dalla necessità di adeguamento alla normativa di settore (cfr LR 4/2007 e smi per le società provinciale dei rifiuti e l'art 5 L.R. 8/04 per ARCADIS). Infatti si propone di integrare ARCADIS tra i beneficiari previsti dai vari obiettivi operativi. Ai fini della valutazione tutti gli obiettivi operativi subiscono variazioni da considerarsi senza ricadute dirette sull'ambiente, tranne che per la modifica all'obiettivo operativo 1.1 GESTIONE INTEGRATA DEL CICLO DEI RIFIUTI. In tale obiettivo operativo l'inserimento di una nuova attività (Realizzazioni di azioni di sostegno finalizzate all'incremento della raccolta differenziata tramite il finanziamento dei Piani Comunali con esclusione delle spese di gestione), scaturisce dalla necessità di fronteggiare il passaggio dalla gestione straordinaria a quella ordinaria in materia di raccolta differenziata dei rifiuti.



La variazione riveste un ruolo importante nell'ambito del ciclo integrato dei rifiuti, in quanto la raccolta differenziata è il primo tassello di un'attività destinata al recupero dei rifiuti e alla diminuzione del ricorso allo smaltimento. Tale variazione è da considerarsi tra quelle modifiche con dirette ricadute ambientali positive.

Analizzando le variazioni apportate all'Asse II, si riscontra che l'Obiettivo Operativo **2.1 - INTERVENTI SU AREE SCIENTIFICHE DI RILEVANZA STRATEGICA** presenta le seguenti modifiche:

1. Modifica all'elenco dei beneficiari, includendo Enti di RSTI nell'accezione del Regolamento CEE 800/2008, Imprese ed Associazioni di categoria, Camere di Commercio e/o aziende speciali, Unioncamere

L'Obiettivo Operativo **2.2 - INTERVENTI DI POTENZIAMENTO DI SISTEMA E DI FILIERA DELLA R&S** presenta le seguenti modifiche:

1. Modifica all'elenco dei beneficiari, includendo Enti di RSTI nell'accezione del Regolamento CEE 800/2008, Imprese ed Associazioni di categoria, Camere di Commercio e/o aziende speciali, Unioncamere

L'Obiettivo Operativo **2.4 - CREDITO E FINANZA INNOVATIVA** presenta le seguenti modifiche:

1. Modifica della declaratoria dell'attività c) con l'aggiunta "*Saranno, altresì, ammissibili interventi di consolidamento delle passività a breve contratte a qualsiasi titolo, tramite strumenti di ingegneria finanziaria*";

L'Obiettivo Operativo **2.5 - INFRASTRUTTURE INDUSTRIALI ED ECONOMICHE** presenta le seguenti modifiche:

Integrazione delle sole attività a) e b):

- a) non limitarla/attivarla tramite il Fondo Immobiliare;
- b) integrando con la "*riutilizzazione di edifici dimessi*".

L'Obiettivo Operativo **2.6 - APERTURA INTERNAZIONALE** presenta le seguenti modifiche:

1. Modifica della declaratoria delle attività a) e b) come di seguito esplicitato:

a) Azioni di sostegno finalizzate allo sviluppo delle capacità di internazionalizzazione delle PMI e al loro rafforzamento sui mercati internazionali, privilegiando i settori più competitivi e le aree strategiche di penetrazione (è stato aggiunto il seguente testo: *anche attraverso azioni di comunicazione mirata*) (Non saranno finanziati i servizi di accompagnamento alla delocalizzazione delle imprese, né gli aiuti diretti agli investimenti esteri ovvero indiretti alla costituzione ed alla gestione di reti di distribuzione estere). (Categoria di Spesa cod. 05);



b) Attrazione di investimenti provenienti dall'esterno, anche favorendo le *partnership* di società esterne in società campane, privilegiando i settori ad alto valore aggiunto e le filiere produttive, (è stato aggiunto il seguente testo: *nonché attraverso attività promozionali istituzionali all'estero con obiettivi e target predefiniti.*) (Categoria di Spesa cod. 05);

2. Modifica dell'elenco dei beneficiari con l'inclusione della *Società in house ed eliminazione della rete Sprint;*

Sull'Asse 2, si riscontra che le proposte di modifiche apportate scaturiscono dalla necessità di fronteggiare gli effetti della crisi finanziaria concentrando gli interventi sugli elementi più vulnerabili del tessuto produttivo che subirebbero eccessivamente le conseguenze di una stretta creditizia.

Inoltre si vuole aumentare il grado di compatibilità e coerenza alle finalità di rafforzamento e completamento delle infrastrutture per insediamenti produttivi, anche ricorrendo a modalità di intervento più sostenibili in quanto volti a recuperare spazi vuoti evitando maggiori consumi del suolo. Tuttavia le variazioni sono da considerarsi tali da non comportare effetti significativi sull'ambiente.

Analizzando le variazioni apportate all'Asse III, si riscontra che l'Obiettivo Operativo **3.1 OFFERTA ENERGETICA DA FONTE RINNOVABILE** presenta le seguenti modifiche:

1. Modifica della declaratoria delle attività c) infatti è stato eliminato il testo "~~....al fine di soddisfare in tutto o in parte i fabbisogni energetici dell'utenza.~~" e aggiunto "~~.....e per l'utilizzo delle eventuali eccedenze.~~"

2. Modifica elenco dei beneficiari con l'integrazione di *Enti strumentali della Regione Campania e Privati;*

3. Introduzione di una nuova attività e) *Azioni per sostenere e/o realizzare impianti per la produzione di energia proveniente da fonti rinnovabili per valorizzare il patrimonio pubblico e ridurre i costi energetici degli enti locali (Categoria di Spesa cod. 39)*

L'Obiettivo Operativo **3.2 - EFFICIENZA DEL SISTEMA E POTENZIAMENTO RETI** presenta le seguenti modifiche:

1. Modifica della declaratoria delle attività a) e modifica della relativa categoria di spesa come di seguito esplicitato:



Il testo dell'attività a) "Incentivi per la diversificazione delle fonti di approvvigionamento e per il completamento di reti energetiche di distribuzione di biocombustibili solidi, liquidi o gassosi derivanti dalle biomasse ed eventualmente estesa alle reti di teleriscaldamento/trigenerazione, ma ad esclusione delle reti elettriche e di gas naturale convenzionale" (Categoria di spesa cod. 41), è diventato: a) *Incentivi per la diversificazione delle fonti di approvvigionamento e per la realizzazione o il completamento di reti per la distribuzione di vettori energetici, anche non convenzionali, incluse le reti a servizio di sistemi poligenerativi (Categoria di Spesa cod. 41 e cod. 43)*

2. Modifica elenco dei beneficiari con l'integrazione di Enti strumentali della Regione Campania;

3. Introduzione di una nuova attività c) *"Adeguare e completare le reti metanifere ed attivare sistemi di monitoraggio delle reti di trasporto e di distribuzione dell'energia elettrica e del gas nell'ambito di un piano di metanizzazione corredato da VEA e VAS (Categoria di spesa cod. 43)"*.

L'Obiettivo Operativo **3.3 - CONTENIMENTO ED EFFICIENZA DELLA DOMANDA** presenta le seguenti modifiche:

1. Modifica elenco dei beneficiari con l'integrazione di Enti strumentali della Regione Campania;

2. Introduzione di una nuova attività d) *"Sostenere l'incremento dell'efficienza energetica negli usi finali e la riduzione delle emissioni climalteranti, anche tramite la cogenerazione ad alto rendimento (Categoria di Spesa cod. 43 e cod. 09)"*.

Le modifiche all'Asse 3 – Energia trovano ragione nel rendere più efficace il sistema di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili.

A tal proposito si cita la nota di richiesta di modifica trasmessa dalla Giunta Regionale il 22/05/2009 all'AdG: *"l'energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili, ad esclusione della fonte solare, da alcuni anni, è incentivata mediante il rilascio dei cosiddetti certificati verdi oppure mediante tariffe di cessione "omnicomprensive", che, dal gennaio 2009, per effetto dell'art. 2, comma 152 della L. 244/07 (finanziaria 2008), non sono cumulabili con il contributo in conto capitale o conto interessi, con la sola eccezione degli impianti alimentati da biomasse o biogas derivanti da prodotti agricoli, di allevamento e forestali, ivi inclusi i sottoprodotti, ottenuti nell'ambito di intese di filiera o contratti quadro, per i quali è possibile il cumulo di certificati verdi o tariffe incentivanti omnicomprensive con contributi corrispondenti ad un massimo del 40% dell'investimento riconosciuto (Decreto MSE 18 dicembre 2008, art. 6, comma 3).*

Alle fonti rinnovabili tradizionali (energia prodotta dal sole, vento, risorse idriche e geotermiche, maree, moto ondoso e tramite la trasformazione dei prodotti vegetali o dei rifiuti organici) si sono aggiunte, in seguito ad una modifica del 2007, anche le fonti energetiche provenienti dall'agricoltura e dall'allevamento di animali (biogas e biomasse). In particolare la legge 222/2007 sul mercato agroalimentare, aveva esteso i meccanismi con cui è incentivata la produzione di energia elettrica



anche agli impianti alimentati da biomasse e biogas derivanti da prodotti agricoli, di allevamento e forestali, ivi inclusi i sottoprodotti, ottenuti nell'ambito di intese di filiera o contratti quadro.

La finanziaria 2008 quindi estende anche all'energia proveniente da queste fonti la titolarità dei certificati verdi.

All'interno di questo scenario, in continua evoluzione, si è ritenuto necessario adottare dei miglioramenti all'Asse Energia.

Per quanto riguarda le Reti sono stati migliorati gli interventi tenendo conto che non è possibile finanziare le reti di Enel e Terna in quanto vi è un sistema a tariffa che esclude incentivi pubblici, ma sono stati inserite le smart grid e il possibile utilizzo di nuovi vettori energetici quali l'idrogeno”.

Sull'efficienza energetica, viste le nuove direttive Ue, sempre più stringenti, si è adeguata la misura al fine di incrementare l'efficienza per tutti gli usi finali, in particolare la cogenerazione ad alto rendimento, per abbattere le emissioni climalteranti.

Si rivela che nelle modifiche apportate all'obiettivo operativo **3.2 EFFICIENZA DEL SISTEMA E POTENZIAMENTO RETI** si introduce una nuova attività c) *Adeguare e completare le reti metanifere ed attivare sistemi di monitoraggio delle reti di trasporto e di distribuzione dell'energia elettrica e del gas nell'ambito di un piano di metanizzazione*, la quale, ai fini di un'accurata valutazione ambientale sarà corredata da VAS.

Le proposte di modifiche sull'Asse 3, oltre a risentire dell'adeguamento della normativa di settore – comunitario e nazionale – i focalizzano sulla produzione e consumo dell'energia proveniente da fonte rinnovabile. Particolarmente pregnante risulta l'integrazione dei “Privati” quali beneficiari dell'obiettivo operativo 3.1 che è rivolta ad incentivare misure di housing sociale come ad esempio l'installazione di pannelli solari da parte dei privati in quanto sono essi ad incidere enormemente sui consumi energetici regionale. Essa risponde all'esigenza di attivare misure a sostegno dell'edilizia con finalità sociale, così come previsto dal Reg. CE 397/09. Tale scelta è dettata dalla considerazione che i Privati, prima esclusi incidono enormemente sui consumi energetici regionale. Quindi le proposte di modifiche apportate all'Asse 3 possono avere effetti significativi da considerarsi positivi sull'ambiente.

Analizzando le variazioni apportate all'Asse IV si riscontra che non ci sono proposte di modifiche nelle attività e nei beneficiari ma soltanto negli indicatori di realizzazione e di risultato. Per quel che riguarda i Grandi Progetti essi sono stati rimodulati - come riportati in allegato - in funzione dell'aggiornamento dell'8 Piano Regionale dei Trasporti;



La proposta di modifica degli indicatori di realizzazione e di risultato che riguardano gli Obiettivi Operativi che vanno dal **4.1** al **4.7** è stata avanzata a seguito della modifica al VI Piano attuativo del programma generale degli interventi infrastrutturali ex DGR 1996 del dicembre 2008; mentre l'Obiettivo Operativo **4.8 - La Regione in Porto** presenta come proposta di modifica la richiesta di sostituzione degli indicatori di realizzazione ("Terminal Metrò del mare realizzati" con "Superficie riqualificata aree portuali" e "Impianti per la tutela ambientale (tipo spill over)" con "Nuovi edifici per stazioni marittime").

Di seguito si riporta lo schema di proposte di modifiche:

Obiettivi operativi	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Target (2013)	Fonte	Obiettivi specifici	Indicatori di risultato	Valore attuale	Target (2013)	Fonte
4.1 COLLEGAMENTI TRASVERSALI E LONGITUDINALI	<u>Rete stradale nuova/ristrutturata</u>	Km	14	Sist. Inform. Reg.	4.a CORRIDOI EUROPEI	Miglioramento accessibilità extra regionale (Riduzione dei tempi di percorrenza O/D) (valore attuale = 100)	100.	115	Sist. Inform. Reg.
	<u>Studi/progettazioni</u>	n	2						
	<u>Linea ferroviaria nuova/ristrutturata</u>	Km	10	Sist. Inform. Reg.					
	<u>Stazioni realizzate/riqualificate</u>	n	1						
4.2 COLLEGAMENTI AEREI	<u>Sistema di accesso viario e/o ferroviario ai siti aeroportuali realizzato/potenziato</u>	Km	12 3,2	Sist. Inform. Reg.					
	<u>Stazioni realizzate/riqualificate</u>	n	2						
4.3 INTERPORTI	<u>Sistema di accesso viario e/o ferroviario ai siti interportuali realizzato/completato</u>	Km	17 0	Sist. Inform. Reg.	4.b PIATTAFORMA LOGISTICA INTEGRATA	Variazione del traffico merci in entrata ed in uscita per il cabotaggio	3,7% 100	10% 105	Istat
4.4 SVILUPPO DEL SISTEMA DELLA LOGISTICA	<u>Interventi infrastrutturali per attrezzaggio di stazioni di corrispondenza e piattaforme logistiche, ampliamento di aree di movimento e potenziamento di aree operative</u>	Numero	3 1	Sist. Inform. Reg.		Veicoli commerciali trasportati	33.800 100	37.100 105	Sist. Inform. Reg.
	<u>Nuove realizzazioni/completamenti banchine</u>	Ml	1.680 1.796	Sist. Inform. Reg.					
4.5 STRADE E FERROVIE NELLE AREE INTERNE E PERIFERICHE	<u>Tratte per la viabilità adeguate ed integrate</u>	Km	14 9	Sist. Inform. Reg.	4.c ACCESSIBILITÀ AREE INTERNE E PERIFERICHE	Miglioramento accessibilità intraregionale (riduzione tempi di spostamento O/D) (valore attuale = 100)	100	125 105	Sist. Inform. Reg.
	<u>Realizzazione di Interventi di Opere Civili</u>	Km	9	Sist. Inform. Reg.		Miglioramento accessibilità (Km risparmiati per trasporto su strada) (valore attuale = 100)	100.	107,5	Sist. Inform. Reg.
	<u>Linea ferroviaria nuova/ristrutturata</u>	Km	15						

Ufficio dell'Autorità Ambientale



4.6 SISTEMA DELLA METROPOLITANA REGIONALE	Nuove tratte di viabilità di accesso al Sistema della Metropolitana Regionale	Km	22	Sist. inform. Reg.	4.d MOBILITÀ SOSTENIBILE AREE METROPOLITANE E SENSIBILI	Variazione del grado di utilizzo di mezzi pubblici di trasporto	23,9%	33,9%	DPS-Istat
	Sistema di trasporto di adduzione al Sistema della Metropolitana Regionale	Km	17						
	Nuovi parcheggi di interscambio realizzati Parcheggi/autostazioni	Numero n	8.400 2	Sist. inform. Reg.					
	Stazioni realizzate/riqualificate	Numero	6 23	Sist. inform. Reg.		Popolazione servita (valore al 2006 =100)	100	110	Sist. inform. Reg.
	Interventi di riqualificazione urbanistica	Nr	5	Sist. inform. Reg.		Variazione dei posti offerti per km di linea (S.M.R.) (valore attuale = 100)	100	105	Sist. inform. Reg.
	Raddoppi e ammodernamenti della linea ferroviaria	Km virtuali	2						
Linea ferroviaria nuova/ristrutturata	Km	8,3	Variazione del tasso di incidentalità (valore attuale = 100)		100	95	Istat		
4.7 SICUREZZA STRADALE	Strade oggetto di intervento per la sicurezza	Km	17 130	Sist. inform. Reg.					
4.8 LA REGIONE IN PORTO	Moli nuovi/consolidate	Km	3 2.622	Sist. inform. Reg.	4.e PORTUALITÀ	Variazione del numero di passeggeri	256.000	371.200 280.000	Sist. inform. Reg.
	Terminal Metro del mare realizzati	Numero	15	Sist. inform. Reg.					
	Numero di scali realizzati/riqualificati relativi al sistema di trasporto pubblico via mare	Numero	15 19	Sist. inform. Reg.		Numero scali portuali	23	35	Sist. inform. Reg.
	Impianti per la tutela ambientale - e la sicurezza e per il risparmio energetico (tipo spill over)	Numero	25	Sist. inform. Reg.		Miglioramento dell'efficienza del sistema portuale campano	100	110	

I Grandi Progetti presentano le seguenti rimodulazioni:

Sono stati eliminati:

- Logistica e porti
- Interventi regionali complementari all'Alta Capacità NA-BA
- Sistema degli Aeroporti campani
- Tangenziale aree interne

E' stato rimodulato il Sistema della metropolitana regionale in

- A) Ferrovia Metrocampania Nord Est – Tratta Piscinola – Secondigliano – Capodichino
- B) Linea 1 della Metropolitana di Napoli. Completamento tratta Dante – Garibaldi – Centro Direzionale

Sono stati aggiunti:

- Variante della linea FS Canello - Napoli nel Comune di Acerra
- S.S. 268 del Vesuvio - Lavori di costruzione del III tronco compreso lo svincolo di Angri



Dal punto di vista della valutazione degli impatti significativi essi saranno sottoposti a procedura di VIA.

le proposte di modifiche apportate all'asse 4, non implicano mutamenti o compromissioni della strategia regionale del settore Trasporti.

In riferimento alle modifiche apportate nell'ASSE 4 sui Grandi Progetti esse non attengono ad un mutamento della Strategia del POR, come enunciato nel Comitato di Sorveglianza dell' 8 luglio u.s., in quanto nascono, invece, dalla esigenza di una maggiore definizione degli interventi da finanziare nell'ambito del POR 2007-2013 nel quadro più ampio del Programma generale dei Trasporti della Regione Campania che prevede l'impiego di diverse fonti finanziarie (fondi nazionali FAS – fondi regionali e risorse del PON ecc.). L'intero programma generale degli interventi infrastrutturali della regione Campania, infatti, vale oltre 8 miliardi di euro di cui 1 miliardo e 200 milioni è stato assegnato nell'ambito della dotazione del POR FESR 2007/2013 (Asse IV). Tali risorse si inquadrano, pertanto, in un contesto di addizionalità e complementarità del quadro complessivo delle risorse a disposizione del Settore. In tal senso la proposta di modifica inerente l'asse IV del POR, frutto di un lavoro di completamento e demarcazione con la vecchia programmazione 2000/2006, ha come obiettivo di giungere ad una più chiara definizione del quadro strategico in cui si opera con POR FESR 2007/2013.

Ai fini della valutazione della sostenibilità ambientale, come da Rapporto Ambientale, l'Asse 4 intende perseguire una strategia logistica di maggiore efficienza ed ambientalmente più sostenibile. Infatti, si vuole rafforzare ulteriormente il sistema dei trasporti pubblici, "su ferro, in alternativa a quello su gomma", in modo da garantire una maggiore accessibilità di persone e merci e, contestualmente, favorire il decongestionamento delle aree metropolitane secondo un'ottica di riequilibrio ed armonizzazione territoriale, consentendo altresì la riduzione dei consumi energetici, delle emissioni inquinanti ed altri impatti sull'ambiente. Per il Grande Progetto "S.S. 268 del Vesuvio", l'Autorità Ambientale regionale nel corso della riunione del NVVIP del 5.8.2009, ha già espresso parere positivo, inoltre il progetto è stato sottoposto a procedura VIA con esito positivo con prescrizioni circa le opere di mitigazione dell'impatto acustico.

Per quanto riguarda gli assi 5 e 7 non sono state apportate modifiche.

Mentre per quanto riguarda l'Asse 6 le modifiche scaturiscono dalla necessità di rendere maggiormente coerente la pianificazione di settore con quella degli obiettivi operativi: In particolare si



vuole sottolineare il rafforzamento della relazione scuola e territorio per l'accrescimento culturale dello stesso nell'ambito di strumenti di cooperazione territoriale (non solo Piani di Zona Sociale), e concentrare degli interventi in aree territoriali definite (es. Unesco) e su superficie di strutture di immobili collegate agli interventi di rigenerazione urbana.

In particolare per l'Obiettivo Operativo **6.1 - CITTA' MEDIE** presenta le seguenti modifiche:

1. modifica dei criteri di selezione delle operazioni.

L'Obiettivo Operativo **6.2 - NAPOLI E AREA METROPOLITANA** presenta le seguenti modifiche:

1. modifica di 3 indicatori di realizzazione e dei relativi valori target;, come di seguito riportato:

Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Target (2013)
Intervento di rigenerazione urbana del centro storico <u>sito UNESCO</u> di Napoli	Kmq	30 3
Beni culturali oggetto di recupero e riuso corredati di piani di gestione da realizzarsi in maniera integrata con i programmi di rigenerazione urbana	Numero mq	10 50.000
<u>Beni culturali recuperati e riusati</u> <u>corredati di piani di gestione da realizzarsi in maniera integrata con i programmi di rigenerazione urbana</u>	Numero	10
<u>Interventi di riqualificazione e rifunionalizzazione dei beni ecclesiastici realizzati</u> <u>Beni ecclesiastici riqualificati e rifunionalizzati</u>	Numero	5
<u>Beni ecclesiastici oggetto di riqualificazione e rifunionalizzazione</u>	mq	50.000

2. previsione nell'attività di *“azioni per la riqualificazione urbana e rigenerazione economica e sociale”* ed *“interventi di riorganizzazione e valorizzazione delle connotazioni identitarie del territorio per la realizzazione dei centri commerciali naturali, aree tematiche, produttive e commerciali, laboratori artigianali, e per attività di aggregazione”*;

L'Obiettivo Operativo **6.3 - CITTA' SOLIDALI E SCUOLE APERTE** presenta le seguenti modifiche:

1. Richiesta di integrazione/esplicitazione all'attività del POR prevedendo che l'obiettivo 6.3 sarà attuato, secondo un'agenda di priorità, attraverso un approccio territoriale tramite i Piani di Zona sociali e per le scuole tramite altri strumenti di programmazione territoriale. In questo ambito, si investirà sulla promozione delle infrastrutture e dei servizi per la prima infanzia; sul consolidamento del sistema di Assistenza Domiciliare Integrata; sul ripristino della legalità e l'aumento della sicurezza sociale, attraverso iniziative fortemente simboliche e di grande visibilità; sul graduale elevamento della qualità di aree, edifici ed attrezzature ai fini del rafforzamento della relazione scuola e territorio per l'accrescimento culturale dello stesso.



Gli interventi circa la scuola terranno conto dei criteri di selezione sostanziali ovvero, della presenza di un'analisi dei reali fabbisogni del territorio su cui basare la selettività degli interventi per le infrastrutture scolastiche (rispettando i pertinenti vincoli, in particolare la non esigibilità del finanziamento di nuove strutture scolastiche a valere su risorse comunitarie) e dell'iscrizione delle scuole al sistema nazionale di valutazione INVALSI.

Gli interventi circa le infrastrutture per il sociale saranno selezionati con criteri che danno priorità ad interventi per la sperimentazione di centri polifunzionali innovativi di quartiere e il consolidamento delle strutture esistenti, priorità ad interventi di potenziamento e di qualificazione dei servizi in favore dei soggetti più esposti a rischio di marginalità sociale ed economica (disabili fisici e mentali, anziani, ex-tossicodipendenti ed ex detenuti).

2. Modifica criteri di ammissibilità dell'obiettivo;

3. Previsione nell'attività di azioni per elevamento della qualità di aree, edifici e attrezzature.

Pertanto anche per l'Asse 6 possiamo affermare che le variazioni sono di Tipo I e di Tipo II. Le proposte di modifiche concorrono all'attuazione di alcune priorità strategiche di sviluppo proposte dal POR FESR 2007/2013 come la sostenibilità ambientale, innovazione tecnologica e ricerca, sviluppo urbano e qualità della vita.

Inoltre le proposte di modifiche sono volte ad aumentare il grado di compatibilità e coerenza sul graduale elevamento della qualità di aree, edifici ed attrezzature ai fini del rafforzamento della relazione scuola e territorio per l'accrescimento culturale dello stesso, anche ricorrendo a modalità di intervento più sostenibili in quanto volti a recuperare spazi vuoti evitando maggiori consumi del suolo. Tuttavia le variazioni proposte sono da considerarsi tali da non comportare effetti significativi sull'ambiente.



Per la **Valutazione delle interazioni** tra le proposte di modifica al POR e gli altri Piani e Programmi si è tenuto conto, per le specifiche componenti ambientali dei Piani e dei Programma di merito come di seguito riportati e in particolare, restano invariate le seguenti modalità di interazione:

- Interazione positiva “gerarchica”: il POR FESR rappresenta un momento attuativo dell’iter decisionale avviato con un Piano / Programma “rilevante” di livello superiore;
- Interazione positiva “orizzontale”: il Piano / Programma “rilevante” risulta sotto il profilo attuativo e finanziario in rapporto di complementarità e/o addizionalità con il POR FESR;
- Interazione positiva “programmatica”: il POR contribuisce all’attuazione degli obiettivi previsti dal Piano/ Programma “rilevante” anche se questo ha natura meramente programmatica;
- Interazione potenzialmente negativa: Il Piano/ Programma “rilevante” pone vincoli all’attuazione del POR FESR.

Componente Suolo

1. Piani di Bacino regionali, interregionali e nazionali relativi all’ambito della Regione Campania redatti ai sensi della Legge 183/89 e ss.mm.ii. e della Legge Regionale n. 8 del 7 febbraio 1994 e ss.mm.ii.
2. Norme in materia di difesa del suolo
3. Delibere di Giunta Regionale n. 7235 del 27 dicembre 2001, n. 3093 del 31 ottobre 2003 e n. 1544 del 6 agosto 2004
4. Ordinanza n. 11 del 7 Giugno 2006 del Commissario ad Acta per approvazione del Piano Regionale delle Attività Estrattive.
5. Piano Nazionale d’emergenza Vesuvio

Componente Acqua

6. Accordo di Programma Quadro Tutela delle Acque e Gestione Integrata delle Risorse Idriche Roma, 30 dicembre 2003
7. Piano Regionale di Tutela delle Acque Ex art. 44 D Lgs 152/99 (dgr 1220/2007)
8. Pianificazione di Bacino ex L. 183/89
9. Pianificazione degli Enti di Ambito ex lege 36/96:
 - Piano di ATO 1 DGR 1725/04
 - Piano di ATO 2 DGR 6426/2002
 - Piano di ATO 3 DGR 1724/2004
 - Piano di ATO 4 DGR 1726/2004
10. Programma nazionale degli interventi nel settore idrico - Approvato dal CIPE ai sensi dell'art. 4, commi 35 e 36, della Legge n. 350/2003 con Delibera CIPE n. 74/05 in GU del 18-1-2006 n. 74



Componente Atmosfera e Cambiamenti climatici

11. Piano d'Azione per lo sviluppo economico regionale (PASER) - Approvato con Delibera Giunta Regionale n. 1042 del 1 agosto 2006 pubblicato sul BURC n. 43 del 18 settembre 2006 con DGR n. 1318
12. Piano regionale di risanamento e mantenimento della qualità dell'aria - Approvato con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 167 del 14 febbraio 2006, pubblicato sul BURC speciale del 27 ottobre 2006
13. Linee guida in materia di politica regionale di sviluppo sostenibile nel settore energetico Approvata con Delibera Giunta Regionale N. 4818 del 25 ottobre 2002

Componente Biodiversità ed Aree Naturali Protette

14. VI Programma Comunitario d'Azione in materia di ambiente
15. Piano Nazionale per la Biodiversità
16. Pianificazione aree naturali protette

Componente Paesaggio e Beni Culturali

17. Piano Territoriale Regionale – Legge Regionale 13/2008 e s.m.i,
18. Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale
19. Strategia tematica sull'ambiente urbano - Comunicazione della Commissione COM (2005) 0718 del 11/01/2006 VI Programma Comunitario d'Azione in materia di Ambiente
20. Piano Regionale Amianto - Delibera Giunta Regionale n. 64 del 10/10/01

Altri Piani e Programmi

21. Programma di Sviluppo Rurale (PSR)
22. PEAR

Riguardo all'ultimo punto 22), sul B.U.R.C. n. 27 Speciale del 6 maggio 2009 è stata pubblicata la Deliberazione n. 475 del 18 marzo 2009 - **Proposta di Piano Energetico Ambientale Regionale** della Campania e avvio delle attività di consultazione, di valutazione ambientale strategica e di stesura del Piano d'Azione per l'Energia e l'Ambiente.

Il PEAR si integra con l'Asse 3 soprattutto per quel che riguarda la diversificazione delle fonti, la cogenerazione ed il teleriscaldamento/trigenerazione per favorire l'integrazione della filiera locale ed il collegamento con le reti di distribuzione.

Le modifiche apportate all'Asse 3 "Energia" contribuiscono sviluppare azioni finalizzate a: sostenere e/o realizzare impianti per la produzione di energia proveniente da fonti rinnovabili; efficienza del sistema e potenziamento reti; contenimento ed efficienza della domanda, cogenerazione con particolare riferimento alla realizzazione di impianti di taglia inferiore ai 50 MWe.



Gli obiettivi del **PEAR e dell'Asse 3 Energia sono pienamente coerenti** con quelli definiti in sede europea nel già citato “pacchetto clima”, basati sul metodo del burden sharing, ovvero la ripartizione degli obiettivi sottoscritti ed assunti da tutti gli stati membri, che prevedono, essenzialmente, entro il 2020:

- a) la riduzione delle emissioni di CO2 del 20% rispetto al 1990;
- b) il raggiungimento di un livello minimo di copertura del fabbisogno di energia da fonti rinnovabili pari al 20% (17% per l'Italia).

In quest'ottica, il PEAR indica tra gli obiettivi specifici di settore:

- il raggiungimento di un livello di copertura fabbisogno elettrico regionale mediante fonti rinnovabili del 25% al 2013, e del 35% al 2020;
- l'incremento dell'apporto complessivo delle fonti rinnovabili al bilancio energetico regionale dall'attuale 4% circa al 12% nel 2013 ed al 20% nel 2020.

In uno scenario di sviluppo particolarmente favorevole, la quota verde del consumo elettrico regionale nel 2020 potrebbe essere anche superiore al 35%, così come il contributo complessivo delle fonti rinnovabili al fabbisogno energetico regionale potrebbe superare il 20%.

La missione correlata consisterà nel legare il conseguimento degli ambiziosi obiettivi energetici ad un reale processo di sviluppo industriale per la produzione di componenti e di sistemi, attraverso la leva delle vocazioni “energetiche territoriali” e delle conseguenti aspettative di mercato.

Tranne per il PEAR (attualmente in fase di VAS), alla luce della tipologia delle modifiche proposte, restano invariate le deduzioni, adottate nel Rapporto Ambientale ai fini della procedura di VAS (marzo 2007) e resta valida l'analisi dell'interazione tra le modifiche al Programma ed i piani e programmi “rilevanti”.



3) CARATTERISTICHE DEGLI IMPATTI E DELLE AREE CHE POSSONO ESSERE INTERESSATE

La valutazione degli effetti significativi del POR FESR, in sede di VAS è stata determinata dalla necessità di individuare, in relazione ad obiettivi operativi ed attività potenzialmente in grado di dar luogo a pressioni ambientali, dei possibili indirizzi e/o requisiti per impedire, ridurre e compensare gli impatti derivanti da tali pressioni. Dall'analisi della descrizione delle priorità e degli obiettivi specifici si evince che il programma ha già previsto, in alcuni casi, delle modalità attuative atte a mitigare i potenziali impatti negativi derivanti dalla realizzazione di alcuni interventi.

Si è tuttavia ritenuto utile, laddove se ne sia ravvisata la necessità, dare indicazioni in merito ad ulteriori elementi di integrazione della componente ambientale, anche in termini di coerenza con la pianificazione di settore vigente.

In tal senso nel Rapporto Ambientale le indicazioni fornite nella colonna "Proposta di ulteriori elementi di integrazione ambientale" della matrice "Effetti e Mitigazioni" rappresentano degli indirizzi che il programmatore utilizzerà in fase di attuazione degli obiettivi operativi, per migliorare la sostenibilità ambientale degli interventi e per rendere il programma più rispondente agli obiettivi ambientali di derivazione normativa. Non è superfluo ribadire in questa sede che il livello di dettaglio degli ulteriori elementi di integrazione ambientale proposti è necessariamente commisurato al livello di dettaglio della programmazione.

I meccanismi attraverso cui è possibile dare concreta attuazione alle indicazioni fornite sono molteplici: criteri di ammissibilità, riserve di finanziamento, percentuali di cofinanziamento, condizioni di preferenzialità e assegnazione di punteggi costituiscono un insieme di strumenti attraverso cui è possibile operare la selezione dei progetti da ammettere al finanziamento.

Nella sostanza le modifiche apportate al POR FESR non variano le valutazioni effettuate in sede di VAS.

Il livello di dettaglio del POR FESR dunque non consente di identificare gli impatti delle singole attività previste, ma solo di ipotizzarne i potenziali effetti significativi.

In sede di VAS e quindi nel Rapporto Ambientale la valutazione sinteticamente esplicitata in forma matriciale ha rappresentato solo l'ultima fase di un processo che, a partire dall'elaborazione del Documento Strategico Regionale, ha accompagnato la programmazione del POR FESR fin dall'inizio: nello specifico sulla base delle varie bozze di programma, pervenute all'Autorità Ambientale con regolarità, sono stati formulati suggerimenti ed osservazioni, miranti a rendere il programma più



rispondente agli obiettivi di protezione ambientale da un lato e, dall'altro, ad adeguare gli strumenti del programma alle esigenze ambientali del territorio regionale.

Per le macrotematiche considerate (**Salute umana, Suolo, Acqua, Atmosfera e Cambiamenti climatici, Biodiversità e Aree Naturali Protette, Paesaggio e Beni Culturali, Rifiuti e Bonifiche, Ambiente Urbano**), gli obiettivi di riferimento della valutazione sono stati individuati sulla base del quadro normativo di settore. Le singole attività previste dagli Assi sono state quindi analizzate alla luce dei citati obiettivi ambientali, individuando quelle che possono determinare effetti significativi ("Identificazione").

La qualificazione degli effetti significativi individuati in fase di "Identificazione" è stata poi esplicitata riferendosi non più alla singola attività ma bensì all'obiettivo operativo; inoltre, sono stati individuati degli ulteriori elementi di sostenibilità ambientale, che in attuazione potranno contribuire a mitigare o compensare le pressioni ambientali delle attività. Questi elementi costituiscono delle indicazioni utili al programmatore per il miglioramento della sostenibilità ambientale dei futuri interventi. **Si sottolinea infine che il livello di dettaglio assunto dalla valutazione è strettamente commisurato al livello di dettaglio del programma.**

Per quanto riguarda gli effetti significativi, bisogna innanzitutto chiarire che per definizione le valutazioni in generale comportano un certo margine di discrezionalità e che il livello di dettaglio degli interventi oggetto di valutazione influisce fortemente sull'entità di tale margine: volendo esemplificare, nella **Valutazione di Impatto Ambientale** di un progetto, lo Studio di Impatto Ambientale, disponendo di tutte le caratteristiche strutturali dell'intervento nonché della localizzazione puntuale e delle caratteristiche ambientali dell'area interessata, potrà stimarne gli impatti con un grado di discrezionalità assai ridotto rispetto al Rapporto Ambientale di un Piano o Programma, **nel caso del PO FESR interessante l'intera Regione, nel quale il livello di dettaglio medio delle attività, naturalmente molto generico, e l'assenza di una precisa localizzazione degli stessi, comporta non solo un maggiore livello di discrezionalità, ma anche la necessità di valutare le tipologie di potenziali pressioni piuttosto che le pressioni puntuali, come anche le tipologie di possibili effetti significativi positivi**, piuttosto che i puntuali benefici ambientali. Infine, considerate le attività previste dal programma, sono stati stimati unicamente gli effetti significativi e le pressioni **di medio e lungo termine**.

Di seguito si riportano gli esiti della valutazione per Asse e si evidenzia ,infine, che la valutazione resta sostanzialmente invariata rispetto al Rapporto Ambientale redatto in fase di VAS, in quanto essa non subisce influenze da parte delle proposte di modifiche effettuate in sede di CdS:

Asse 1 - Sostenibilità ambientale ed attrattività culturale e turistica



La proposta di modifica dell'obiettivo operativo **1.1 GESTIONE INTEGRATA DEL CICLO DEI RIFIUTI** con l'inserimento di una nuova attività (Realizzazioni di azioni di sostegno finalizzate all'incremento della raccolta differenziata tramite il finanziamento dei Piani Comunali con esclusione delle spese di gestione), scaturisce dalla necessità di fronteggiare il passaggio dalla gestione straordinaria a quella ordinaria in materia di raccolta differenziata dei rifiuti.

Tale variazione riveste un ruolo importante nell'ambito del ciclo integrato dei rifiuti, in quanto la raccolta differenziata è il primo tassello di un'attività destinata al recupero dei rifiuti e alla diminuzione del ricorso allo smaltimento, tuttavia essa potrebbe generare **impatti** tali da ostacolare il raggiungimento di alcuni obiettivi ambientali e, contestualmente, contribuire anche in modo determinante al conseguimento di altri: **ad esempio, la realizzazione dell'impiantistica prevista per il completamento del ciclo integrato dei rifiuti**, benché necessaria alla risoluzione delle note problematiche regionali, **potrebbe determinare effetti negativi sulle componenti ambientali elementari nonché sul patrimonio naturalistico e sul paesaggio;**

Asse 2 - Competitività del sistema produttivo regionale

In generale, le proposte di modifiche alle attività immateriali previste all'interno di questo asse, sono state valutate non in grado di produrre effetti ambientali diretti significativi così come da Rapporto Ambientale in fase di VAS : infatti sia nella parte descrittiva della priorità che nei singoli obiettivi operativi ed attività non sono esplicitamente richiamate tematiche ambientali che possano far ipotizzare effetti significativi sugli obiettivi utilizzati per la valutazione.

Asse 3 – Energia

In relazione agli interventi previsti dai tre obiettivi operativi in valutazione si è evidenziato che le attività previste per la realizzazione di nuovi impianti per la produzione di energia da Fonti Energetiche Rinnovabili, nonostante gli evidenti effetti positivi, potrebbero non garantire il pieno sfruttamento del potenziale endogeno regionale. Circa le modifiche apportate, all'obiettivo operativo **3.2 EFFICIENZA DEL SISTEMA E POTENZIAMENTO RETI** si introduce una nuova attività *c) Adeguare e completare le reti metanifere ed attivare sistemi di monitoraggio delle reti di trasporto e di distribuzione dell'energia elettrica e del gas nell'ambito di un piano di metanizzazione*, e si ritiene necessario, **ai fini di un'accurata valutazione ambientale, procedere a VAS e se necessario a VIA.**

Asse 4 - Accessibilità e trasporti

Le proposte di modifiche relative all'Asse 4 riguardano essenzialmente i Grandi Progetti, e ai fini della determinazione di possibili impatti significativi, resta valida la valutazione effettuata in sede di VAS (Rapporto Ambientale) che di seguito si riporta:



L'asse 4 comprende obiettivi operativi ed attività mirate al potenziamento della logistica, delle infrastrutture aeroportuali, viarie e ferroviarie di valenza regionale, nazionale ed europea, della mobilità sostenibile delle aree metropolitane nonché del sistema dei trasporti via mare. Trattasi dunque per lo più di infrastrutture di grandi dimensioni, potenzialmente in grado di generare effetti significativi su tutte le componenti e le tematiche ambientali considerate.

Di seguito si riportano in forma sintetica le principali pressioni individuate:

- *Pressioni ambientali derivanti dalle fasi di cantiere (consumo di risorse, traffico veicolare di mezzi pesanti, inquinamento acustico ed atmosferico, produzione di rifiuti, ecc.)*
- *Incremento del traffico veicolare con conseguente aumento dell'inquinamento atmosferico; incremento dell'inquinamento acustico*
- *Rischi di frammentazione paesaggistica e di modifica di paesaggi di pregio; rischio di interferenza con beni del patrimonio culturale ed archeologico*
- *Aumento del valore esposto; perdita di suolo; rischio di riduzione della superficie forestale; rischio di inquinamento del suolo, dei sedimenti marini e delle falde acquifere; modificazione delle caratteristiche che presiedono agli equilibri idrogeologici; aumento dell'erosione costiera*
- *Riduzione dell'estensione, artificializzazione e frammentazione di ambienti naturali*
- *Alterazione di ecosistemi marino - costieri*

Gli effetti ambientali positivi sono invece ravvisabili nell'incremento del trasporto di persone e merci via mare e "su ferro, in alternativa a quello su gomma, con ripercussioni positive in termini di inquinamento atmosferico e di emissioni climalteranti, e nel miglioramento dell'ambiente urbano dovuto al decongestionamento del traffico veicolare.

Asse 6 – Sviluppo urbano e qualità della vita

Gli obiettivi operativi e le attività previste sono stati valutati potenzialmente in grado di determinare effetti positivi sulla qualità e sulla sostenibilità ambientale degli ambienti urbani ricorrendo anche a modalità di intervento più sostenibili in quanto volti a recuperare spazi vuoti evitando maggiori consumi del suolo.



4) CONCLUSIONI

Come già descritto nei box di valutazione, le modifiche proposte al POR FESR non variano le valutazioni effettuate in sede di VAS, ove nella descrizione dello stato dell'ambiente sono state individuate le macrotematiche ambientali sulle quali sono ipotizzabili effetti significativi derivanti dall'attuazione del POR FESR.

A fronte delle proposte di modifiche avanzate in sede di CdS, si conferma che **le misure previste dal Rapporto Ambientale per impedire, ridurre e compensare gli eventuali effetti negativi significativi sull'ambiente derivanti** dall'attuazione del POR FESR e indicazioni per il miglioramento della sostenibilità ambientale, restano ancora valide. Tali misure hanno determinato la necessità di individuare, in relazione ad obiettivi operativi ed attività potenzialmente in grado di dar luogo a pressioni ambientali, dei possibili indirizzi e/o requisiti per impedire, ridurre e compensare gli impatti derivanti da tali pressioni. Dall'analisi della descrizione delle priorità e degli obiettivi specifici si evince che il programma ha già previsto, in alcuni casi, delle modalità attuative atte a mitigare i potenziali impatti negativi derivanti dalla realizzazione di alcuni interventi.

Si è tuttavia ritenuto utile, dare indicazioni in merito ad ulteriori elementi di **integrazione della componente ambientale**, anche in termini di coerenza con la pianificazione di settore vigente, soprattutto attraverso i meccanismi cui è possibile dare concreta attuazione: **criteri di ammissibilità, condizioni di preferenzialità e assegnazione di punteggi costituiscono un insieme di strumenti attraverso cui è possibile operare la selezione dei progetti da ammettere al finanziamento.**

A tal proposito si richiama la DGR n. 1663 del 6 novembre 2009 – POR Campania FESR 2007/13: **proposta revisione del programma e presa d'atto dei criteri di selezione.**

Tale delibera di Giunta Regionale tiene conto del Verbale di Sorveglianza del POR Campania FESR 2007/2013 dell' 8 luglio 2009, in cui venivano approvate le proposte di modifica di alcuni obiettivi operativi degli Assi e dei **Criteri di selezione degli obiettivi operativi** e l'aggiornamento della lista Grandi Progetti dei Trasporti;

In particolare il documento, elaborato con il supporto metodologico del NRVVIP, esplicita ed evidenzia a livello gestionale - sia per singolo Asse che per singolo Obiettivo Operativo - le "regole" per il cofinanziamento delle operazioni distinguendo i criteri di selezione in due macro-categorie:

- 1) **criteri di ammissibilità**
- 2) **criteri di priorità.**

I criteri di ammissibilità rappresentano i requisiti di eleggibilità – **"regole"**- delle operazioni strettamente collegate ai contenuti delle attività, la cui verifica comporta esclusivamente la rispondenza



o meno a specifici requisiti (ON/OFF), dettati non solo dalle disposizioni dei Regolamenti CE 1083/2006 e 1080/2006 e successive modifiche ed integrazioni, ma altresì dalla normativa vigente comunitaria, nazionale e regionale².

I criteri di priorità rappresentano i principi guida – “**scelte**”- per l’attuazione, la cui verifica comporta la “**valutazione**” della rispondenza delle attività alla strategia ed agli obiettivi del Programma, così come delineati nell’ambito del processo di programmazione della politica di coesione (dal Quadro Strategico Nazionale 2007/2013, agli esiti delle Valutazioni a cui è stato sottoposto il Programma, fin alle conclusioni del negoziato con la Commissione Europea).

Di seguito si riportano i **criteri di priorità** degli obiettivi operativi che hanno subito **proposte di modifiche con maggiori impatti significativi** sull’ambiente:

- l’Obiettivo Operativo **1.1 GESTIONE INTEGRATA DEL CICLO DEI RIFIUTI** con l’ introduzione una nuova attività g) *Realizzazioni di azioni di sostegno finalizzate all’incremento della raccolta differenziata tramite il finanziamento dei Piani Comunali con esclusione delle spese di gestione* e relativa categoria di spesa ;
- l’Obiettivo Operativo **3.1 OFFERTA ENERGETICA DA FONTE RINNOVABILE** con l’ introduzione una nuova attività e) *Azioni per sostenere e/o realizzare impianti per la produzione di energia proveniente da fonti rinnovabili per valorizzare il patrimonio pubblico e ridurre i costi energetici degli enti locali (Categoria di Spesa cod. 39)*
- l’Obiettivo Operativo **3.2 - EFFICIENZA DEL SISTEMA E POTENZIAMENTO RETI** con l’ introduzione di una nuova attività c) *“Adeguare e completare le reti metanifere ed attivare sistemi di monitoraggio delle reti di trasporto e di distribuzione dell’energia elettrica e del gas nell’ambito di un piano di metanizzazione corredato da VEA e VAS;*
- l’Obiettivo Operativo **3.3 - CONTENIMENTO ED EFFICIENZA DELLA DOMANDA** con l’ introduzione di una nuova attività d) *“Sostenere l’incremento dell’efficienza energetica negli usi finali e la riduzione delle emissioni climalteranti, anche tramite la cogenerazione ad alto rendimento*

Per l’obiettivo operativo 1.1 GESTIONE INTEGRATA DEL CICLO DEI RIFIUTI i criteri di priorità sono i seguenti:

1. Priorità ad interventi che contribuiscono al conseguimento dell’Obiettivo di Servizio “Gestione dei rifiuti urbani” e attuazione degli impegni assunti nel Piano d’azione per il raggiungimento dei relativi target
2. Priorità ad interventi volti alla riduzione della produzione e/o pericolosità dei rifiuti



3. Priorità ad interventi finalizzati a aumentare la quota dei rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata
4. Priorità ad interventi finalizzati a ridurre la quantità dei rifiuti urbani smaltiti in discarica
5. Priorità ad interventi finalizzati ad aumentare la quota di frazione umida trattata in impianti di compostaggio
6. Priorità ad interventi che garantiscono opportune misure di mitigazione ambientali connesse alla realizzazione e gestione dell'intervento
7. Priorità ad interventi che completano la filiera gestionale del ciclo dei rifiuti
8. Priorità ad interventi che presentano sinergie con gli interventi previsti dall'Asse 3 per la promozione della filiera delle bioenergie
9. Priorità ad interventi la cui localizzazione è stata preventivamente oggetto di uno studio di fattibilità
10. Priorità ad interventi che assicurano l'autosufficienza impiantistica degli ATO

Per l'Obiettivo Operativo 3.1 OFFERTA ENERGETICA DA FONTE RINNOVABILE i criteri di priorità sono i seguenti:

- Priorità ad interventi che prevedono la valorizzazione delle vocazioni locali, ambientali e produttive;
- Priorità ad interventi che si integrano con quelli previsti dall'Asse 2 per lo sviluppo di un tessuto di imprese ad elevata specializzazione nell'ambito dei servizi energetici;
- Priorità ad interventi che si integrano con quelli previsti dall'Asse 2 per la localizzazione degli impianti da Fonte rinnovabile nelle aree industriali oggetto di intervento;
- Priorità ad interventi che si integrano con quelli previsti dall'Asse 1 e dal PSR per la promozione della filiera delle bioenergie;
- Priorità ad interventi che minimizzano gli impatti ambientali correlati alla realizzazione e adeguamento di impianti di produzione e distribuzione di energia, con attenzione in particolare:
 - al corretto inserimento territoriale e Paesaggistico
 - al contenimento dei tempi di cantierizzazione
 - all'adozione di soluzioni progettuali volte a contenere l'inquinamento acustico
 - all'adozione di soluzioni progettuali volte a tutelare la biodiversità
- Priorità ad interventi che si integrano con quelli ricadute occupazionali e sinergie con i sistemi produttivi locali;
- Priorità ad interventi che realizzano integrazioni, complementarietà e sinergie con gli interventi previsti dal POIN Energia;



- Priorità ad interventi che prevedono un piano di ripristino del sito a fine vita del progetto;
- Priorità ad interventi che massimizzano il rapporto fra i costi e i risultati in termini di risparmio energetico (efficienza energetica a rete) e di energia prodotta in MW (Per la sola attività c);
- Priorità ad interventi che utilizzano produzioni “no food” localizzate nei terreni agricoli incolti e/o ricadenti in aree inquinate o potenzialmente inquinate;

Per l'Obiettivo Operativo 3.2 - EFFICIENZA DEL SISTEMA E POTENZIAMENTO RETI i criteri di priorità sono i seguenti:

- Priorità ad interventi che prevedono la valorizzazione delle vocazioni locali, ambientali e produttive;
- Priorità ad interventi che si integrano con quelli previsti dall'Asse 2 per lo sviluppo di un tessuto di imprese ad elevata specializzazione nell'ambito dei servizi energetici;
- Priorità ad interventi che si integrano con quelli previsti dall'Asse 2 per la localizzazione degli impianti da Fonte rinnovabile nelle aree industriali oggetto di intervento;
- Priorità ad interventi che si integrano con quelli previsti dall'Asse 1 e dal PSR per la promozione della filiera delle bioenergie;
- Priorità ad interventi che minimizzano gli impatti ambientali correlati alla realizzazione e adeguamento di impianti di produzione e distribuzione di energia con attenzione in particolare:
 - al corretto inserimento territoriale e paesaggistico
 - al contenimento dei tempi di cantierizzazione
 - all'adozione di soluzioni progettuali volte a contenere l'inquinamento acustico
 - all'adozione di soluzioni progettuali volte a tutelare la biodiversità
- Priorità ad interventi che dimostrano maggiori ricadute occupazionali e sinergie con i sistemi produttivi locali;
- Priorità ad interventi che realizzano integrazioni, complementarità e sinergie con gli interventi previsti dal POIN Energia;
- Priorità ad interventi che prevedono, ove possibile, in alternativa alla nuova realizzazione, la riqualificazione delle reti elettriche esistenti;
- Priorità ad interventi che favoriscono la massimizzazione del rapporto fra i costi e i risultati in termini di risparmio energetico (efficienza energetica a rete) e di energia prodotta in MW);

Per l'Obiettivo Operativo 3.3 - CONTENIMENTO ED EFFICIENZA DELLA DOMANDA i criteri di priorità sono i seguenti:



- Priorità ad interventi che completano e rafforzano le filiere nel settore energetico;
- Priorità ad interventi che si integrano con quelli previsti dall'Asse 2 per lo sviluppo di un tessuto di imprese ad elevata specializzazione nell'ambito dei servizi energetici;
- Priorità ad interventi che si integrano con quelli previsti dall'Asse 1 per la promozione della filiera delle bioenergie e la messa in sicurezza degli edifici pubblici;
- Priorità a interventi su edifici pubblici di ampia visibilità e di grande impatto (ad es. aree/edifici ricadenti in un Grande Progetto);
- Priorità ad interventi che dimostrano maggiori ricadute occupazionali e sinergie con i sistemi produttivi locali;
- Priorità ad interventi che realizzano integrazioni, complementarietà e sinergie con gli interventi previsti dal POIN Energia;

Gli Obiettivi Operativi degli Assi **5**, e **7** così come accennato in precedenza, non subiscono variazioni. Le variazioni degli Obiettivi Operativi dell'Asse **2**, del **4** e del **6** non comportano impatti significativi negativi sull'ambiente. E confermano la valutazione effettuata in sede di VAS.

Alla luce delle considerazioni e delle valutazioni si afferma che le modifiche apportate non comportano ulteriori impatti significativi tali da avviare una nuova procedura di VAS.

Ufficio dell'Autorità Ambientale



ALLEGATO I

PROSPETTO DELLE MODIFICHE* APPORTATE

*** le modifiche sono quelle con il carattere rosso**



Asse 1 - Sostenibilità ambientale ed attrattività culturale e turistica

Obiettivo specifico 1.a

RISANAMENTO AMBIENTALE

Favorire il risanamento ambientale potenziando l'azione di bonifica dei siti inquinati, migliorando la qualità dell'aria e delle acque, promuovendo la gestione integrata del ciclo dei rifiuti

Obiettivo operativo	1.1 GESTIONE INTEGRATA DEL CICLO DEI RIFIUTI <i>Completare, in ogni sua parte, la filiera della gestione integrata del ciclo dei rifiuti urbani e promuovere la gestione eco-compatibile dei rifiuti industriali</i>
Attività	<p>a. Riorganizzazione ed ampliamento della rete di impianti pubblici destinati al recupero di materia dai rifiuti (riciclaggio, compostaggio, smaltimento sovrall'i e di trattamento), anche attraverso il ricorso al partenariato pubblico - privato (Categoria di Spesa cod. 44)</p> <p>b. Realizzazione di impianti per il trattamento del percolato (Categoria di spesa cod. 44)</p> <p>c. Realizzazione di nuove discariche, conformi al piano regionale dei rifiuti e alla direttiva quadro comunitaria (Categoria di spesa cod. 44)</p> <p>d. Incentivi per la realizzazione e/o l'adeguamento di impianti destinati al recupero di materia derivante da rifiuti industriali e/o dalla raccolta differenziata, e al trattamento e all'inertizzazione dei materiali contenenti amianto (Categoria di Spesa cod. 06)</p> <p>e. Realizzazione di campagne di informazione e sensibilizzazione ai cittadini per incentivare la raccolta differenziata dei rifiuti (Categoria di Spesa cod. 13)</p> <p>f. Realizzazione di interventi per l'attivazione ed il funzionamento degli ATO, di cui alla L.R. n. 4/07, con esclusione di pure misure di governance e di costi operativi (Categoria di spesa cod. 44)</p> <p>g. Realizzazioni di azioni di sostegno finalizzate all'incremento della raccolta differenziata tramite il finanziamento dei Piani Comunali con esclusione delle spese di gestione (Categoria di spesa cod. 44)</p>
Beneficiari	Regione Campania, Società in house, ARCADIS , Province, Comuni, Enti Pubblici e territoriali, ATO, Consorzi di Bacino, ARPAC, Commissariato Rifiuti (alle condizioni predette), Imprese e Soggetti di cui all'art.20 della L.R. n.4/2007 e smi

Obiettivo operativo	1.2 MIGLIORARE LA SALUBRITA' DELL'AMBIENTE <i>Migliorare la salubrità dell'ambiente, attraverso la bonifica dei siti inquinati, prevalentemente nelle aree sensibili o a forte vocazione produttiva, al fine di assicurare un "contesto ambientale" più attrattivo per utilizzi sociali ed economici</i>
Attività	<p>a. Bonifica e riqualificazione per il ripristino della qualità ambientale anche con interventi di recupero degli ecosistemi e della biodiversità dei siti già inseriti nel Piano Regionale di Bonifica, (dando priorità al completamento degli interventi nei Siti di Interesse Nazionale già caratterizzati) e delle aree pubbliche dismesse (Categoria di Spesa cod. 50)</p> <p>b. Ripristino ambientale delle discariche pubbliche autorizzate e non più attive e/o interventi di sistemazione finale nonché delle discariche abusive su siti pubblici (Categoria di Spesa cod. 50)</p> <p>c. Decontaminazione di aree e di edifici beni pubblici caratterizzati dalla presenza di amianto esclusa la mera rimozione di tetti in eternit (Categoria di Spesa cod. 50)</p> <p>d. Realizzazione di interventi volti a garantire la riduzione delle emissioni inquinanti, in conformità al "Piano Regionale di risanamento e mantenimento della qualità dell'aria" (rimodulazione e aggiornamento degli strumenti di rilevamento, realizzazione del cold ironing nei porti, supporto informativo e/o informatico per i servizi di car pooling e car sharing, ecc.) con finanziamento di possibili opere di compensazione, finalizzate a forme di riequilibrio ambientale (Categoria di Spesa cod. 47)</p>
Beneficiari	Regione Campania, Società regionali in house, ARCADIS , Province, Comuni, ATO, Enti Parco, Enti gestori delle altre AAPP, ARPAC, Autorità di bacino, Enti pubblici e territoriali, Consorzi di Bonifica (LR 4/2003), Imprese.



Obiettivo operativo	1.3 MIGLIORARE LO STATO DEI CORPI IDRICI SUPERICIALI <i>Migliorare lo stato dei corpi idrici superficiali, al fine di assicurare un contesto ambientale più attrattivo per l'utilizzo sociale ed economico della risorsa mare</i>
Attività	a. Bonifica delle falde acquifere, disinquinamento delle acque contaminate e diminuzione del carico inquinante lungo alvei, canali, ecc. con sbocco diretto a mare (Categoria di Spesa cod. 48) b. Supporto al processo autodepurativo dei litorali marini, anche con il posizionamento di condotte sottomarine integrate con impianti di depurazione (Categoria di Spesa cod. 46)
Beneficiari	Regione Campania, Società regionali in house, ARCADIS , Province, Comuni, ATO, Enti Parco, Enti gestori delle altre AAPP, ARPAC, Autorità di bacino, Enti pubblici e territoriali, Consorzi di Bonifica (LR 4/2003), Imprese
Obiettivo operativo	1.4 MIGLIORARE LA GESTIONE INTEGRATA DELLE RISORSE IDRICHE Garantire un adeguato livello di servizio, attraverso il completamento delle opere del ciclo integrato delle acque
Attività	a. Realizzazione del SIIT (Sistema Idrico Informatico Territoriale) (Categoria di Spesa cod. 11) b. Realizzazione e potenziamento di impianti di depurazione, di raccolta, di regimazione, trattamento e riuso delle acque reflue, anche attraverso il ricorso al partenariato pubblico privato, a partire dalla messa in funzione degli impianti esistenti e coerentemente agli interventi previsti dalla pianificazione di settore (Categoria di Spesa cod. 46) c. Ottimizzazione dell'utilizzo delle risorse idriche, attraverso la captazione, la razionalizzazione ed il potenziamento delle reti civili/industriali o a scopo multiplo, il riuso delle acque reflue, la riduzione delle perdite lungo gli acquedotti e lungo le reti di adduzione e distribuzione, anche al fine di introdurre comportamenti e strategie di adattamento al cambiamento climatico (Categorie di Spesa cod. 45) d. Interventi di completamento degli schemi idrici previsti nei Piani d'Ambito, prevalentemente attraverso il ricorso al partenariato pubblico privato (Categorie di Spesa cod. 45) e. Riqualficazione e razionalizzazione delle reti civili/industriali o a scopo multiplo esistenti, attraverso strumenti di ingegneria finanziaria confluenti nella creazione di un Fondo dedicato (opere di ricerca perdite, automazione, riconfigurazione di reti) (Categorie di Spesa cod. 45)
Beneficiari	Regione Campania, Società regionali in house, ARCADIS , Province, Comuni, Enti Pubblici e territoriali, ATO e relativi Soggetti Gestori, ARPAC

Obiettivo Specifico 1.b

RISCHI NATURALI

Garantire un efficiente sistema di prevenzione e mitigazione dei rischi di origine naturale (frane, alluvioni, sismi ed eruzioni), attraverso la messa in sicurezza dei territori più esposti, il miglioramento statico e funzionale del patrimonio edilizio ed infrastrutturale pubblico, la promozione della difesa del suolo nella salvaguardia della biodiversità e la riduzione del fenomeno di erosione delle coste

Obiettivo operativo	1.5 MESSA IN SICUREZZA DEI TERRITORI ESPOSTI A RISCHI NATURALI <i>Messa in sicurezza dei territori esposti a rischi naturali, attraverso opere di mitigazione del rischio idrogeologico, prevalentemente con tecniche di ingegneria naturalistica, dei rischi sismici e vulcanici, opere di mitigazione del rischio frane (consolidamento dei versanti), messa in sicurezza del reticolo idrografico e dei litorali in erosione</i>
Attività	a. Supporto ed implementazione delle attività di monitoraggio e controllo del territorio, incluse le attività finalizzate alla prevenzione e repressione degli illeciti, anche attraverso lo sviluppo di tecnologie innovative (Categoria di Spesa cod. 11) b. Realizzazione di interventi per la salvaguardia delle coste per contrastare il fenomeno di erosione dei litorali e, ove sostenibile, attraverso sia il ripascimento protetto degli arenili, sia favorendo il naturale apporto ter'igeno (Categoria di Spesa cod. 54 53) c. Interventi di mitigazione dei rischi naturali (idraulico, idrogeologico, sismico e vulcanico) ed interventi volti all'attenuazione degli effetti dovuti al cambiamento climatico (Cat. di Spesa . 49 e 53)
Beneficiari	Regione Campania, Società regionali in house, ARCADIS , Province, Comuni, Enti Pubblici e territoriali, Autorità di Bacino,

Obiettivo operativo	1.6 PREVENZIONE DEI RISCHI NATURALI ED ANTROPICI <i>Prevenire e mitigare i rischi naturali e antropici, prevedendo interventi materiali e immateriali finalizzati alla definizione, predisposizione e attuazione della pianificazione di protezione civile e alla gestione dell'emergenza mediante il potenziamento del sistema di protezione civile regionale, provinciale e comunale</i>
Attività	a. Potenziamento dei modelli previsionali e dei sistemi di monitoraggio, ai fini del preannuncio degli eventi pericolosi (alluvioni, frane, mareggiate, eventi sismici, eruzioni vulcaniche), anche attraverso specifiche attività di ricerca e sviluppo, sperimentazione ed estensione del sistema di early warning, nonché rafforzamento del Centro Funzionale Multirischio del sistema regionale di protezione civile (Categoria di Spesa cod. 11) b. Attività di studio e ricerca finalizzate all'approfondimento della valutazione del livello di pericolosità e vulnerabilità (sismica, vulcanica, idrogeologica, mareggiate, ecc.) ed antropici, per la predisposizione dei piani di protezione civile regionale provinciale e comunale (Categoria di Spesa cod. 53) c. Realizzazione degli interventi finalizzati all'attuazione dei piani di protezione civile e alla gestione dell'emergenza attraverso la messa in sicurezza di tutti gli elementi del sistema di protezione civile (ad esempio: infrastrutture quali vie di fuga, vie di soccorso, servizi e reti primarie, edifici pubblici strategici, ecc.) e potenziamento dei sistemi atti a gestire l'emergenza e a garantire il soccorso e l'assistenza alle popolazioni colpite da eventi calamitosi, quali ad esempio sistemi di comunicazione e informazione, presidi territoriali, mezzi e attrezzature per il soccorso e l'assistenza, sale operative, colonne mobili, predisposizione aree di ammassamento e di accoglienza ecc. con espressa esclusione di pure misure di governance e di spese di funzionamento (Categoria di Spesa cod. 53) d. Riduzione della vulnerabilità ai rischi naturali (idrogeologico, sismico, vulcanico, etc.) di infrastrutture ed edifici pubblici strategici ai fini di protezione civile (Categoria di Spesa cod. 53) e. Riduzione della vulnerabilità ai rischi naturali dei centri storici e degli edifici di interesse monumentale, anche attraverso la messa a punto di strategie e tecniche di interventi capillari di basso costo (Categoria di Spesa cod. 53)
Beneficiari	Regione Campania, Società regionali in house, ARCADIS , Province, Comuni, Enti Pubblici e territoriali, Autorità di Bacino



Obiettivo specifico 1.c

RETE ECOLOGICA

Valorizzare il patrimonio ecologico, il sistema delle aree naturali protette (Parchi, Riserve Naturali, Aree Marine Protette, Siti della Rete Natura 2000), al fine di preservare le risorse naturali e migliorarne l’attrattività come aree privilegiate di sviluppo locale sostenibile

Obiettivo Operativo	1.8 PARCHI E AREE PROTETTE <i>Incrementare l’attrattività e l’accessibilità dei Parchi e delle altre aree protette, attraverso la riqualificazione dell’ambiente naturale, il potenziamento delle filiere economiche, ed il miglioramento dei servizi per i fruitori del territorio</i>
Attività	<p>a. Realizzazione di infrastrutture immateriali e materiali, finalizzate a migliorare la qualità e la fruibilità delle sedi e dei servizi accessori ed al fine di migliorare l’interfaccia con l’utenza del Parco (cittadini dei Comuni che ricadono nell’area, imprese, turisti, ecc.) (Categoria di Spesa cod. 56)</p> <p>b. Valorizzazione del patrimonio della rete ecologica, dando priorità a progetti e strumenti innovativi (parchi didattici, mobilità sostenibile, sperimentazione di modelli per l’<i>e-participation</i>, ecc.) (Categoria di Spesa cod. 13)</p> <p>c. Recupero, valorizzazione e promozione del patrimonio storico-culturale, archeologico, naturale, etnografico presente nel sistema dei Parchi e delle aree protette e della Rete Natura 2000 (Categoria di Spesa cod. 56)</p> <p>d. Incentivi per lo sviluppo di microfilieri imprenditoriali nell’ambito dei sistemi locali naturalistici² (Parchi, aree protette e Rete Natura 2000), con priorità alla diffusione dell’innovazione di processo ed organizzativa nell’offerta di prodotti tipici ed artigianali, nell’offerta turistica tradizionale e complementare, nel piccolo commercio e negli esercizi di vicinato, nei servizi per la comunicazione e l’informazione, valorizzando l’offerta di servizi in rete, in complementarità con gli interventi finanziati dal FEASR (Categoria di Spesa cod. 09)</p>
Beneficiari	Regione Campania-Soggetti gestori delle Riserve Naturali, Soggetti gestori delle aree marine protette, Enti gestori dei Siti della Rete Natura 2000 , Enti Parco, Imprese

² Ad esclusione delle attività di cui all’Allegato I del Trattato UE.

Obiettivo specifico 1.d

SISTEMA TURISTICO

Valorizzare il sistema turistico regionale, attraverso la messa in rete dell'offerta e il suo adeguamento alle specifiche esigenze della domanda nazionale ed internazionale, ponendo la massima attenzione allo sviluppo complessivo dell'attrattività del territorio e del patrimonio diffuso e alla qualificazione dei servizi turistici in un'ottica di sistema; promuovere la destination "Campania" sui mercati nazionale ed internazionale, con particolare riferimento sia ai mercati tradizionali della domanda, sia a quelli potenziali, favorendo anche in un'ottica di sostenibilità ambientale, territoriale e socio-culturale, la destagionalizzazione e delocalizzazione dei flussi

Obiettivo operativo	1.9 BENI E SITI CULTURALI <i>Valorizzare i beni e i siti culturali, attraverso azioni di restauro, conservazione, riqualificazione e sviluppo di servizi e attività connesse, favorendone l'integrazione con altri servizi turistici</i>
Attività	<p>a. Azioni di restauro, recupero e promozione dei siti di valore storico, archeologico, ambientale e monumentale presenti sul territorio regionale in continuità con la precedente programmazione, attraverso la gestione integrata degli interventi realizzati (messa a sistema dei GAC, itinerari culturali, messa in rete dei Siti UNESCO) (Categoria di Spesa cod. 58)</p> <p>b. Azioni e incentivi all'offerta di servizi innovativi nel campo della salvaguardia e della promozione dei beni artistici, ambientali e culturali, previa valutazione della domanda specifica, in funzione della loro sostenibilità (Categoria di Spesa 09 e 11)</p>
Beneficiari	Regione Campania, Province, Comuni, Enti Pubblici e territoriali, Istituti centrali e periferici del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Enti ed Istituzioni ecclesiastiche, Fondazioni pubbliche e private al cui interno sono presenti Comuni sedi dell'intervento, Comunità Montane, Enti Provinciali per il Turismo, Aziende Autonome di Cura, soggiorno e turismo (AACST), Enti Teatrali, Imprese
Obiettivo operativo	1.10 LA CULTURA COME RISORSA <i>Promuovere il sistema della cultura, dello spettacolo, delle attività artistiche e dei servizi connessi, al fine di diversificare l'offerta turistica e attrarre nuovi flussi</i>
Attività	<p>a. Promozione di festival internazionali e grandi eventi a sfondo culturale, assicurando il legame con il bene o sito culturale e naturale valorizzato, in grado di mobilitare significativi flussi di visitatori e turisti dei quali sia valutata la domanda potenziale, anche ai fini della destagionalizzazione dei flussi di visita, dell'allungamento della stagione e di una maggiore attrazione di differenti segmenti di domanda (Categoria di Spesa cod. 58)</p> <p>b. Supporto alla qualificazione delle strutture che ospitano attività artistiche limitatamente ad interventi di cui sia dimostrata la sostenibilità finanziaria, la capacità operativa e l'esistenza di domanda (Categoria di Spesa cod. 59)</p> <p>c. Sviluppo di tecnologie per la digitalizzazione e messa in rete di archivi e biblioteche, al fine di valorizzare la fruizione turistica e di attrarre nuovi flussi turistici (Categoria di Spesa cod. 11)</p> <p>d. Incentivi allo sviluppo della multimedialità, alla produzione culturale e audiovisiva, anche favorendo la diffusione delle nuove tecnologie nei mezzi di comunicazione, strettamente collegati alla promozione turistica della regione (Categoria di Spesa cod. 11)</p>
Beneficiari	Regione Campania, Province, Comuni, Enti Pubblici e territoriali, Università, Fondazioni, Enti Teatrali, Imprese

4.1.8 Indicatori di realizzazione e risultato

Obiettivi operativi	Indicatori di realizzazione	Unità di Misura	Target (2013)	Fonte	Obiettivi specifici	Indicatori di Risultato	Valore attuale	Target (2013)	Fonte
1.1 GESTIONE INTEGRATA DEL CICLO DEI RIFIUTI	Imprese beneficiarie di incentivi	Numero	100	Sist. inform. Reg.	1.a RISANAMENTO AMBIENTALE	Rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata sul totale dei rifiuti urbani*	10,6 % (298.700t/2.806.000) 2005	18%	Istat
	Impianti pubblici destinati al recupero e allo smaltimento dei rifiuti	Numero	15	Sist. inform. Reg.		Quantità di frazione umida trattata in impianti di compostaggio per la produzione di compost di qualità*	2,3% (2005)	6%	Istat
							Rifiuti solidi urbani avviati a compostaggio sul totale dei rifiuti urbani prodotti (ton)	2,6% (74.052 t/ 2.806.000) (2005)	7,80%
1.2 MIGLIORARE LA SALUBRITA' DELL'AMBIENTE	Territorio bonificato e recuperato	Kmq	150	Sist. inform. Reg.		Rifiuti urbani smaltiti in discarica per abitante (in kg)*	304,8 (2005)	230	Istat
	Territorio oggetto di interventi di bonifica e recupero	Kmq	150						
1.3 MIGLIORARE LO STATO DEI CORPI IDRICI SUPERFICIALI	Volume di acque con sbocco diretto a mare trattate per la bonifica e il disinquinamento	Mln. di mc/anno	100	Sist. inform. Reg.		Percentuale di territorio ricadente nei SIN bonificato sul totale del territorio bonificato	da quant.	40%	Sist. inform. Reg.
1.4 MIGLIORARE LA GESTIONE INTEGRATA DELLE RISORSE IDRICHE	Reti idriche oggetto di intervento	Km lineari	250	Sist. inform. Reg.		Km di coste non balneabili per inquinamento su km di coste totali**	17,8% (2005)	13%	Istat
1.5 MESSA IN SICUREZZA DEI TERRITORI ESPOSTI A RISCHI NATURALI	Progetti per la difesa delle coste e per il ripascimento degli arenili	Numero	16 10	Sist. inform. Reg.		Percentuale di acqua erogata sul totale dell'acqua immessa nelle reti di distribuzione comunale*	63,2% (2005)	70%	Istat
	Progetti per la mitigazione del rischio idrogeologico	Numero	60 40	Sist. inform. Reg.		Quota di popolazione equivalente servita da impianti di depurazione delle acque reflue urbane con trattamento secondario e terziario*	75% (2005)	80%	Istat

Asse 2 Competitività del sistema produttivo

Obiettivo specifico 2.a

POTENZIAMENTO DEL SISTEMA DELLA RICERCA E INNOVAZIONE ED IMPLEMENTAZIONE DELLE TECNOLOGIE NEI SISTEMI PRODUTTIVI

Potenziare il sistema della ricerca, favorendo l'integrazione delle competenze e l'orientamento scientifico-tecnologico verso la cooperazione con il sistema produttivo e le reti di eccellenza; promuovere l'innovazione del sistema produttivo, il trasferimento tecnologico e la propensione delle imprese e dei sistemi produttivi ad investire in R&ST, favorendo l'aggregazione delle PMI, anche con la GI e la concentrazione tra i sistemi della conoscenza e i sistemi territoriali

Obiettivo operativo	2.1 INTERVENTI SU AREE SCIENTIFICHE DI RILEVANZA STRATEGICA <i>Creare e rafforzare nel campo della ricerca industriale e dello sviluppo sperimentale leadership scientifico-tecnologiche che possano indurre il posizionamento di quote importanti del tessuto produttivo, anche mediante lo sviluppo in forma congiunta di servizi avanzati in ricerca industriale e sviluppo sperimentale</i>
Attività	<p>a. Sviluppo di nuovi progetti pilota, fortemente innovativi, generati da una domanda imprenditoriale e volti a consentire un tempestivo sfruttamento delle continue evoluzioni tecnologiche in atto, attraverso il coinvolgimento del sistema della ricerca in collaborazione con il sistema delle imprese (Categoria di Spesa cod. 01)</p> <p>b. Adeguamento strutturale del sistema regionale della ricerca, volto ad innalzare il livello degli standard operativi e l'attrattività e la competitività delle strutture scientifiche regionali a carattere stabile per il territorio, a partire dalla strategia regionale aggiornata e soprattutto nei settori strategici per la crescita della regione (Categoria di Spesa cod. 02)</p> <p>c. Azioni dirette ad incoraggiare la partecipazione dei privati nel settore della ricerca, rafforzando le reti di cooperazione tra il sistema di ricerca e le imprese (ricerca collaborativa con azioni di potenziamento a capitale pubblico-privato) (Categoria di Spesa cod. 03)</p> <p>d. Consolidamento del sistema dei Centri di Competenza e avvio della fase di trasferimento tecnologico, da parte dei Centri verso le imprese, dei risultati prodotti dalle attività di ricerca, anche attraverso azioni di accompagnamento all'innovazione e auditing tecnologico (Categoria di Spesa cod. 03)</p>
Beneficiari	Regione Campania, Enti ed Amministrazioni Centrali gestori di leggi nazionali, Province, Comuni, Enti Pubblici e territoriali, Enti delegati alla gestione del processo di valutazione, concessione ed erogazione degli aiuti, Enti di RSTI nell'accezione del Regolamento CEE 800/2008 , Imprese ed Associazioni di categoria, Camere di Commercio e/o aziende speciali, Unioncamere



<p>Obiettivo operativo</p>	<p>2.2 INTERVENTI DI POTENZIAMENTO DI SISTEMA E DI FILIERA DELLA R&S</p> <p><i>Incentivare il sistema imprenditoriale per investimenti in ricerca industriale e sviluppo sperimentale, all'interno dei sistemi e delle filiere produttive, in particolare nei settori strategici, innovativi, con più alto grado di specializzazione, promuovendo, al contempo, l'innovazione di prodotto e di processo e il rilancio per i comparti strategici in declino, e sostenere Progetti di Innovazione Industriale di particolare interesse regionale, che vedano coinvolti tutti gli attori della ricerca applicata (Grandi Imprese, PMI del territorio e attori della ricerca pubblica e privata), favorendo così l'integrazione di sistema basata sulle competenze</i></p>
<p>Attività</p>	<p>a. Sostegno a progetti imprenditoriali con obiettivi di avanzamento tecnologico ad evidente impatto macroeconomico di rilievo regionale, sia diretto, in termini di localizzazione, sia indiretto, in termini di valorizzazione delle potenzialità e delle conoscenze di quegli stessi territori e delle iniziative ad essi complementari (Categoria di Spesa cod. 04)</p> <p>b. Azioni dirette a sviluppare la concentrazione geografica e distrettuale delle attività di ricerca, in poli e reti di cooperazione costituiti tra il sistema di ricerca e le imprese titolari dei progetti, e sostenendo l'integrazione tra i principali attori del sistema della ricerca regionale, le Autorità cittadine ed i Distretti Tecnologici (Categoria di Spesa cod. 15)</p> <p>c. Sostegno alle imprese per l'introduzione di innovazione di prodotto, di processo ed organizzativa, con priorità ai settori strategici e/o di eccellenza, anche attraverso il consolidamento dei rapporti tra imprese guida e PMI locali (Categoria di Spesa cod.04)</p> <p>d. Attività volte alla creazione di nuove imprese innovative, privilegiando i settori ad alto contenuto high-tech e sostenendo lo spin-off di ricerca e accademico (Categoria di Spesa cod. 07)</p>
<p>Beneficiari</p>	<p>Regione Campania, Enti ed Amministrazioni Centrali gestori di leggi nazionali; Province, Comuni, Enti Pubblici e territoriali, Enti delegati alla gestione del processo di valutazione, concessione ed erogazione degli aiuti, Enti di RSTI nell'accezione del Regolamento CEE 800/2008, Imprese ed Associazioni di categoria, Camere di Commercio e/o aziende speciali, Unioncamere</p>



<p>Obiettivo operativo</p>	<p>2.4 CREDITO E FINANZA INNOVATIVA <i>Migliorare la capacità di accesso al credito e alla finanza di impresa per gli operatori economici presenti sul territorio regionale, anche attraverso strumenti di finanza innovativa</i></p>
<p>Attività</p>	<p>a. Sostegno all'aggregazione dei Confidi del territorio regionale, in un'ottica di rafforzamento patrimoniale e di maggiore flessibilità nei confronti delle esigenze delle imprese, nel rispetto di quanto previsto dalla nuova regolamentazione prudenziale comunitaria in materia creditizia e finanziaria e le istruzioni di vigilanza introdotte a livello nazionale per l'entrata in vigore dell'Accordo di "Basilea 2" (Categoria di Spesa cod. 09)</p> <p>b. Promozione delle forme di finanza innovativa, con particolare riguardo all'investimento istituzionale nel capitale di rischio delle imprese, legate esclusivamente ad investimenti produttivi (Categoria di Spesa cod. 09)</p> <p>c. Incentivi per le piccole imprese volti anche a favorirne il rafforzamento patrimoniale finalizzato all'investimento. Saranno, altresì, ammissibili interventi di consolidamento delle passività a breve contratte a qualsiasi titolo, tramite strumenti di ingegneria finanziaria . (Categoria di Spesa cod. 08)</p> <p>d. Costituzione di un fondo di garanzia per i giovani e le donne volto a realizzare i progetti e le vocazioni giovanili e femminili (Categoria di Spesa cod. 09)</p>
<p>Beneficiari</p>	<p>Regione Campania, Province, Comuni, Enti Pubblici e territoriali, Fondazioni, ONG, Consorzi, Imprese</p>



<p>Obiettivo operativo</p>	<p>2.5 INFRASTRUTTURE INDUSTRIALI ED ECONOMICHE <i>Recuperare, valorizzare e/o completare le aree industriali esistenti, dando priorità agli insediamenti in aree urbane periferiche e al riutilizzo di edifici dismessi, e realizzare poli produttivi integrati, a seguito di opportune verifiche sul reale fabbisogno di nuova infrastrutturazione in campo industriale</i></p>
<p>Attività</p>	<p>a. Completamento delle infrastrutture a supporto degli insediamenti già esistenti (in relazione ad ASI, PIP, ecc.), anche sfruttando la formula del Fondo Immobiliare³ e favorendo l'afflusso significativo del capitale privato dei produttori e di <i>know-how</i> dei gestori specializzati nel potenziamento della dotazione di infrastrutture economiche (ambientali, informatiche, energetiche, logistiche, produttive e di sicurezza) (Categoria di Spesa cod. 09)</p> <p>b. Realizzazione di infrastrutture, riutilizzazione di edifici dismessi previa opportuna verifica dei reali fabbisogni e della sostenibilità sociale ed economica degli interventi, per le "Città della produzione" quali poli produttivi che integrano aree logistiche e di ricerca per le imprese, attività commerciali, spazi per il tempo libero, servizi per le persone, comprese le infrastrutture ed i servizi di custodia dell'infanzia (Categoria di Spesa cod. 09)</p> <p>c. Realizzazione di un Polo fieristico di rilievo internazionale, previa verifica dei reali fabbisogni e della sostenibilità sociale ed economica degli interventi, in grado di ospitare eventi e manifestazioni di grande richiamo (Categoria di Spesa cod. 09)</p> <p>d. Incentivi alla realizzazione di sistemi logistici e di strutture ed attrezzature innovative per l'approvvigionamento e la distribuzione fisica delle merci e per la gestione dei servizi connessi (Categoria di Spesa cod. 09)</p>
<p>Beneficiario</p>	<p>Regione Campania, Enti ed Amministrazioni Centrali gestori di leggi nazionali; Province, Comuni, Enti Pubblici e territoriali, Operatori della Finanza etica, Consorzi e Imprese Comuni, Enti Pubblici e territoriali, Operatori della Finanza etica, Consorzi e Imprese</p>

³ Si tratta di un fondo immobiliare chiuso, riservato e multicomparto, caratterizzato da un patrimonio compartecipato dall'Amministrazione regionale (in misura non superiore al 49%) e da altre amministrazioni pubbliche ed investitori istituzionali privati, gestito da un soggetto professionale privato costituito da una Società di Gestione del Risparmio – S.G.R.) con modalità di mercato e privatistiche, definito con la stipula, il 19 gennaio 2007 di un Accordo di Programma Quadro tra Regione Campania e Ministero dello Sviluppo Economico, che prevede il cofinanziamento della quota pubblica del Fondo per 100 m€, nella misura rispettivamente di 30 m€ a carico delle risorse FAS (Delibera CIPE 35/2005) e di 70 m€ a carico di risorse del Bilancio Regionale. La procedura di evidenza pubblica, che porterà alla selezione del soggetto gestore, in base alla valutazione di proposte di regolamento, determinerà, tra l'altro, la misura effettiva (non inferiore al 51%) dell'apporto degli investitori istituzionali sollecitati con le modalità standard di collocamento sul mercato, e il dimensionamento totale del Fondo stesso. Nel quadro di un ampliamento della dimensione complessiva del Fondo, la Regione potrà, nei limiti percentuali sopra definiti, procedere ad integrare la propria compartecipazione al patrimonio mediante l'apporto di aree e immobili di proprietà regionale - nei limiti di quanto previsto dall'art. 7 del Reg. 1080/2006 - ovvero attraverso la destinazione di ulteriore apporto in liquidità, anche a carico delle risorse destinate all'attuazione del P.O.R. Campania FESR 2007-2013.



Obiettivo specifico 2.c

INTERNAZIONALIZZAZIONE E ATTRAZIONE DI INVESTIMENTI

Sviluppare il livello di internazionalizzazione del sistema produttivo e favorire l'attrazione di capitali, competenze e flussi di consumo provenienti dall'estero

Obiettivo operativo	2.6 APERTURA INTERNAZIONALE <i>Sostenere l'internazionalizzazione di imprese, processi e prodotti, privilegiando i settori più competitivi e le aree strategiche di penetrazione, e favorire l'attrazione di capitali e flussi di consumo provenienti dall'estero</i>
Attività	<p>a. Azioni di sostegno finalizzate allo sviluppo delle capacità di internazionalizzazione delle PMI e al loro rafforzamento sui mercati internazionali, privilegiando i settori più competitivi e le aree strategiche di penetrazione anche attraverso azioni di comunicazione mirata (Non saranno finanziati i servizi di accompagnamento alla delocalizzazione delle imprese, né gli aiuti diretti agli investimenti esteri ovvero indiretti alla costituzione ed alla gestione di reti di distribuzione estere). (Categoria di Spesa cod. 05)</p> <p>b. Attrazione di investimenti provenienti dall'esterno, anche favorendo le <i>partnership</i> di società esterne in società campane, privilegiando i settori ad alto valore aggiunto e le filiere produttive, nonchè attraverso attività promozionali istituzionali all'estero con obiettivi e target predefiniti. (Categoria di Spesa cod. 05)</p>
Beneficiari	Regione Campania, rete SPRINT Campania ; Camere di Commercio e/o aziende speciali, Unioncamere, Società in house

4.2.8 Indicatori di realizzazione e di risultato

Obiettivi operativi	Indicatori di realizzazione	Unità di Misura	Target (2013)	Fonte	Obiettivi specifici	Indicatori di Risultato	Valore attuale	Target (2013)	Fonte	
2.1 INTERVENTI SU AREE SCIENTIFICHE DI RILEVANZA STRATEGICA	Azioni di adeguamento infrastrutturale del sistema regionale della ricerca	Numero	30	Sist. Inform. Reg.	2.a POTENZIAMENTO DEL SISTEMA DELLA RICERCA E INNOVAZIONE ED IMPLEMENTAZIONE DELLE TECNOLOGIE NEI SISTEMI PRODUTTIVI	Variazione del <i>Summary Innovation Index</i>	0,31	0,4	European Regional Innovation Scoreboard	
	Progetti pilota realizzati	Numero	50	Sist. Inform. Reg.		Spesa totale in ricerca e innovazione per addetto (euro)	53.150 (2004)	65.000	istat	
2.2 INTERVENTI DI POTENZIAMENTO DI SISTEMA E DI FILIERA DELLA R&S	Progetti di ricerca e sviluppo ed innovazione realizzati	Numero	246	Sist. Inform. Reg.		Spesa privata in RST sul PIL * (2004 a prezzi correnti)	0,4% 375.049/90.551.500 (2004)	1,5% 0,6%	Istat Banca dati DPS ind. III.16	
	Cluster tra GI PMI e sistema della ricerca attivati	Numero	20	Sist. Inform. Reg.		Spesa pubblica per RST sul PIL	1,13% (2004)	1,6%	Istat Banca dati DPS variabile R9	
	Centri di servizio digitale a sostegno delle filiere realizzate	Numero	20	Sist. Inform. Reg.		Imprese che hanno introdotto innovazioni di prodotto e/o processo (% sul totale)	22,2% (2005)	30%	Istat	
						Posti di lavoro creati (in ULA) nelle PMI Beneficiarie entro tre anni dal completamento dell'investimento	-	>1.200	Sist. inform. Reg.	
2.3 SISTEMI E FILIERE PRODUTTIVE	Imprese Beneficiarie di incentivi	Numero	600	Sist. inform. Reg.		2.b SVILUPPO DELLA COMPETITIVITA', INSEDIAMENTI PRODUTTIVI E LOGISTICA INDUSTRIALE	Esportazioni di prodotti a elavata / crescente produttività	45,9% (2005)	50%	Istat Banca dati DPS variabile R8
2.4 CREDITO E FINANZA INNOVATIVA	Progetti di credito e finanza innovativa	Numero	350	Sist. inform. Reg.			Incremento degli accordi di partenariato economico internazionale (rispetto all'obiettivo conseguito con il precedente ciclo di programmazione)	400 (2006)	1.000	Sist. inform. Reg.
2.5 INFRASTRUTTURE INDUSTRIALI ED ECONOMICHE	Interventi nelle aree infrastrutturali	Numero	81	Sist. inform. Reg.						
2.6 APERTURA INTERNAZIONALE	Interventi di sostegno ai processi di internazionalizzazione di impresa	Numero	500	Sist. inform. Reg.	2.c INTERNAZIONALIZZAZIONE ED ATTRAZIONE DI INVESTIMENTI					

*) Indicatori con Target Mezzogiorno per il QSN 2007-13

Asse 3 – Energia

Obiettivo specifico 3.a

ENERGIA

Ridurre il deficit energetico, agendo, in condizioni di sostenibilità ambientale, sul fronte della distribuzione, della produzione e dei consumi

Obiettivo operativo	3.1 OFFERTA ENERGETICA DA FONTE RINNOVABILE <i>Incrementare la produzione energetica da fonte rinnovabile e la cogenerazione distribuita</i>
Attività	a. Azioni per sostenere e/o realizzare impianti per la produzione di energia proveniente da fonte solare, anche con l'utilizzo di tecnologie innovative a concentrazione, al fine di soddisfare in tutto o in parte i fabbisogni energetici dell'utenza (Categoria di Spesa cod. 40) b. Azioni per sostenere e/o realizzare impianti per la produzione di energia proveniente da fonte eolica, anche con l'utilizzo di tecnologie innovative, al fine di soddisfare in tutto o in parte i fabbisogni energetici dell'utenza (Categoria di Spesa cod. 39) c. Azioni per sostenere e/o realizzare impianti per la produzione di energia proveniente da altre fonti rinnovabili e per l'utilizzo delle eventuali eccedenze. (Categoria di Spesa cod. 42) d. Azioni per sostenere e/o realizzare impianti per la produzione di energia, al fine di soddisfare in tutto o in parte i fabbisogni energetici dell'utenza, da cogenerazione distribuita, in particolare da biomassa, inclusa la valorizzazione energetica della frazione organica dei rifiuti (Categoria di Spesa cod. 41) e. Azioni per sostenere e/o realizzare impianti per la produzione di energia proveniente da fonti rinnovabili per valorizzare il patrimonio pubblico e ridurre i costi energetici degli enti locali (Categoria di Spesa cod. 39)
Beneficiari	Regione Campania, Enti strumentali della Regione Campania , Ministero dello Sviluppo Economico, Province, Comuni, Enti Pubblici e territoriali, Comunità Montane, Enti Parco, Imprese, Privati



Obiettivo operativo	3.2 EFFICIENZA DEL SISTEMA E POTENZIAMENTO RETI <i>Migliorare l'efficienza del sistema e potenziare le reti per adeguarsi all'incremento della generazione distribuita</i>
Attività	<p>a. "Incentivi per la diversificazione delle fonti di approvvigionamento e per il completamento di reti energetiche di distribuzione di biocombustibili solidi, liquidi o gassosi derivanti dalle biomasse ed eventualmente estesa alle reti di teleriscaldamento/trigenerazione, ma ad esclusione delle reti elettriche e di gas naturale convenzionale" (Categoria di spesa cod. 41)</p> <p>a) Incentivi per la diversificazione delle fonti di approvvigionamento e per la realizzazione o il completamento di reti per la distribuzione di vettori energetici ,anche non convenzionali, incluse le reti a servizio di sistemi poligenerativi (Categoria di Spesa cod. 41 e cod. 43)</p> <p>b. Azione per sostenere l'adeguamento e il potenziamento della rete di distribuzione dell'energia elettrica, nel nuovo contesto di generazione distribuita e per assicurare la priorità di dispacciamento dell'energia prodotta da fonti rinnovabili in situazioni di criticità del sistema elettrico nazionale (complementari a quanto previsto dal programma Operativo Interregionale Energia)⁴ (Categoria di spesa cod. 43)</p> <p>c. Adeguare e completare le reti metanifere ed attivare sistemi di monitoraggio delle reti di trasporto e di distribuzione dell'energia elettrica e del gas nell'ambito di un piano di metanizzazione corredato da VEA e VAS (Categoria di spesa cod. 43)</p>
Beneficiari	Regione Campania, Enti strumentali della Regione Campania , Ministero dello Sviluppo Economico, Province, Comuni, Enti Pubblici e territoriali, Comunità Montane, Enti Parco, Imprese

Obiettivo operativo	3.3 CONTENIMENTO ED EFFICIENZA DELLA DOMANDA <i>Migliorare l'efficienza energetica e contenere la domanda attraverso l'ottimizzazione degli usi finali</i>
Attività	<p>a. Incremento dell'efficienza energetica degli edifici pubblici o ad uso pubblico, anche mediante integrazione delle fonti rinnovabili, con forte capacità di veicolare un'azione informativa ed educativa, e promozione della certificazione energetica, da attuare anche in sinergia con le iniziative di messa in sicurezza degli edifici stessi (diverse da quelle previste in POIN) (Categoria di Spesa cod. 43)</p> <p>b. Iniziative per interventi di efficienza energetica, anche attraverso l'utilizzo delle fonti rinnovabili, in aree da riqualificare, nonché negli impianti di illuminazione di aree esterne (Categoria di Spesa cod. 43)</p> <p>c. Sostegno allo sviluppo dell'imprenditoria nel campo delle tecnologie innovative delle fonti rinnovabili e dell'efficienza energetica (Categoria di Spesa cod. 09)</p> <p>d. Sostenere l'incremento dell'efficienza energetica negli usi finali e la riduzione delle emissioni climalteranti, anche tramite la cogenerazione ad alto rendimento. (Categoria di Spesa cod. 43 e cod 09)</p>
Beneficiari	Regione Campania, Enti strumentali della Regione Campania , Ministero dello Sviluppo Economico, Province, Comuni, Enti Pubblici e territoriali, Comunità Montane, Enti Parco, Imprese

⁴ Tali attività saranno accorpate in un progetto complessivo di adeguamento della rete, (da presentare come grande progetto se i costi complessivi di investimento POR e altre fonti superano i 25 MEUR); dai costi vanno dedotti gli incrementi delle entrate per le attività di trasmissione e dispacciamento di ulteriore energia prodotta con fonti rinnovabili ed ogni introito derivante dalla cessione dei relativi certificati verdi. Il sostegno sarà erogato in conformità alla normativa comunitaria vigente in materia di aiuti di Stato e di mercato interno dell'energia elettrica



Asse 4 – Accessibilità e trasporti

4.4.6 Grandi Progetti

- ~~—— Sistema della Metropolitana regionale~~
- ~~—— Logistica e porti~~
- ~~—— Interventi regionali complementari all'Alta Capacità NA-BA~~
- ~~—— Sistema degli Aeroporti campani~~
- ~~—— Tangenziale aree interne~~
- Ferrovia Metrocampania Nord Est – Tratta Piscinola – Secondigliano – Capodichino
- Linea 1 della Metropolitana di Napoli. Completamento tratta Dante – Garibaldi – Centro Direzionale
- Variante della linea FS Cancellò - Napoli nel Comune di Acerra
- S.S. 268 del Vesuvio - Lavori di costruzione del III tronco compreso lo svincolo di Angri



4.4.8 Indicatori di realizzazione e di risultato

Obiettivi operativi	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Target (2013)	Fonte	Obiettivi specifici	Indicatori di risultato	Valore attuale	Target (2013)	Fonte					
4.1 COLLEGAMENTI TRASVERSALI E LONGITUDINALI	Rete stradale nuova/ristrutturata	Km	14	Sist. Inform. Reg.	4.a CORRIDOI EUROPEI	Miglioramento accessibilità extra regionale (Riduzione dei tempi di percorrenza O/D) (valore attuale = 100)	100.	115	Sist. Inform. Reg.					
	Studi/progettazioni	n	2											
	Linea ferroviaria nuova/ristrutturata	Km	10	Sist. Inform. Reg.										
	Stazioni realizzate/riqualificate	n	1											
4.2 COLLEGAMENTI AEREI	Sistema di accesso viario e/o ferroviario ai siti aeroportuali realizzato/potenziato	Km	12 3,2	Sist. Inform. Reg.										
	Stazioni realizzate/riqualificate	n	2											
4.3 INTERPORTI	Sistema di accesso viario e/o ferroviario ai siti interportuali realizzato/completato	Km	17 0	Sist. Inform. Reg.						4.b PIATTAFORMA LOGISTICA INTEGRATA	Variazione del traffico merci in entrata ed in uscita per il cabotaggio	3,7% 100	10% 105	Istat
4.4 SVILUPPO DEL SISTEMA DELLA LOGISTICA	Interventi infrastrutturali per attrezzaggio di stazioni di corrispondenza e piattaforme logistiche, ampliamento di aree di movimento e potenziamento di aree operative	Numero	3 1	Sist. Inform. Reg.							Veicoli commerciali trasportati	33.800 100	37.100 105	Sist. Inform. Reg.
	Nuove realizzazioni/completamenti banchine	Ml	1.680 1.796	Sist. Inform. Reg.										
4.5 STRADE E FERROVIE NELLE AREE INTERNE E PERIFERICHE	Tratte per la viabilità adeguate ed integrate	Km	14 9	Sist. Inform. Reg.	4.c ACCESSIBILITÀ AREE INTERNE E PERIFERICHE	Miglioramento accessibilità intraregionale (riduzione tempi di spostamento O/D) (valore attuale = 100)	100	125 105	Sist. Inform. Reg.					
	Realizzazione di Interventi di Opere Civili	Km	9	Sist. Inform. Reg.		Miglioramento accessibilità (Km risparmiati per trasporto su strada) (valore attuale = 100)	100.	107,5	Sist. Inform. Reg.					
	Linea ferroviaria nuova/ristrutturata	Km	15											
4.6 SISTEMA DELLA METROPOLITANA REGIONALE	Nuove tratte di viabilità di accesso al Sistema della Metropolitana Regionale	Km	22	Sist. inform. Reg.	4.d MOBILITÀ SOSTENIBILE AREE METROPOLITANE E SENSIBILI	Variazione del grado di utilizzo di mezzi pubblici di trasporto	23,9%	33,9%	DPS-Istat					
	Sistema di trasporto di adduzione al Sistema della Metropolitana Regionale	Km	17											
	Nuovi parcheggi di interscambio realizzati Parcheggi/autostazioni	Numero n	8.400 2	Sist. inform. Reg.										

Ufficio dell'Autorità Ambientale



4.6 SISTEMA DELLA METROPOLITANA REGIONALE	Stazioni realizzate/riqualificate	Numero	6 23	Sist. inform. Reg.		Popolazione servita (valore al 2006 =100)	100	110	Sist. inform. Reg.
	Interventi di riqualificazione urbanistica	Nr	5	Sist. inform. Reg.		Variazione dei posti offerti per km di linea (S.M.R.) (valore attuale = 100)	100	105	Sist. inform. Reg.
	Raddoppi e ammodernamenti della linea ferroviaria	Km virtuali	2			Variazione del tasso di incidentalità (valore attuale = 100)	100	95	Istat
	Linea ferroviaria nuova/ristrutturata	Km	8,3						
4.7 SICUREZZA STRADALE	Strade oggetto di intervento per la sicurezza	Km	47 130	Sist. inform. Reg.					
4.8 LA REGIONE IN PORTO	Moli nuovi/consolidate	Km	3 2.622	Sist. inform. Reg.	4.e PORTUALITÀ	Variazione del numero di passeggeri	256.000	371.200 280.000	Sist. inform. Reg.
	Terminal Metrò del mare realizzati	Numero	15	Sist. inform. Reg.		Numero scali portuali	23 35	35	Sist. inform. Reg.
	Numero di scali realizzati/riqualificati relativi al sistema di trasporto pubblico via mare	Numero	15 19			Miglioramento dell'efficienza del sistema portuale campano	100	110	
	Impianti per la tutela ambientale - e la sicurezza e per il risparmio energetico -(tipo spill over)	Numero	25	Sist. inform. Reg.					



Asse 6 - Sviluppo urbano e qualità della vita

Obiettivo specifico 6.a

RIGENERAZIONE URBANA E QUALITÀ DELLA VITA

Sviluppare il sistema policentrico delle città, attraverso piani integrati di sviluppo finalizzati ad aumentare la coesione sociale ed innalzare il livello di qualità della vita, la competitività e l'attrattività dei sistemi urbani territoriali

Obiettivo operativo	<p>6.2 NAPOLIE AREA METROPOLITANA <i>Realizzare Piani integrati di sviluppo urbano sostenibile nell'area metropolitana di Napoli, al fine di ridurre il degrado sociale ed ambientale e favorire la sua funzione di stimolo all'innalzamento della competitività del sistema policentrico delle città</i></p>
Attività	<p>a. Piano integrato di sviluppo urbano del centro storico di Napoli, collegato al Sito UNESCO, in cui, come attività qualificanti, si potranno prevedere azioni di:</p> <ul style="list-style-type: none"> -accoglienza di gruppi sociali ad elevato contenuto culturale, quali studenti, ricercatori universitari, ecc.; -progettazione, sperimentazione e realizzazione di cronomappe, banche del tempo, altri servizi ed applicazioni per favorire l'armonizzazione dei tempi delle città alle esigenze dei cittadini e delle cittadine; -riqualificazione dei beni ecclesiastici vincolati ad una loro rifunzionalizzazione ad uso pubblico, sociale e culturale, corredata di piano di gestione; -riqualificazione urbana e rigenerazione economica e sociale; -diffusione della legalità e la sicurezza, quali il riutilizzo ai fini sociali o produttivi dei beni confiscati alla camorra e il sostegno all'infrastrutturazione immateriale dei servizi e dei sistemi di videosorveglianza. <p>Si potranno inoltre prevedere interventi di riorganizzazione e valorizzazione delle connotazioni identitarie del territorio per la realizzazione dei centri commerciali naturali, aree tematiche, produttive e commerciali, laboratori artigianali, e per attività di aggregazione. (Categoria di Spesa cod. 61)</p> <p>b. Piani integrati di sviluppo urbano delle periferie di Napoli, e per azioni di contesto, in cui, come attività qualificanti, si potranno prevedere azioni di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - riqualificazione ambientale, rigenerazione economica e sociale; - riorganizzazione e valorizzazione degli spazi urbani sottoutilizzati o non utilizzati per la realizzazione di Parchi urbani, Centri commerciali naturali, Laboratori artigianali, Aree espositive e per attività di aggregazione; - potenziamento di sistemi di mobilità locale; diffusione della legalità e la sicurezza. (Categoria di Spesa cod. 61)
Beneficiari	<p>Regione Campania, Province, Comuni, altri Enti Pubblici e territoriali, Università, Società miste a partecipazione pubblica, Società di trasformazione urbana, Enti ed Istituzioni ecclesiastiche, Autorità portuali, Imprese</p>



<p>Obiettivo operativo</p>	<p>6.3 CITTA' SOLIDALI E SCUOLE APERTE <i>Potenziare e qualificare il sistema delle infrastrutture sociali, per l'istruzione e di conciliazione, attraverso i Piani di Zona Sociale, al fine di contribuire ad elevare l'accessibilità e l'integrazione dei servizi territoriali per i cittadini</i></p>
<p>Attività</p>	<p>a. Implementazione dell'offerta di servizi territoriali sociali e socio-sanitari attraverso l'integrazione minima dei seguenti interventi (Categorie di Spesa cod. 08, 13, 75, 77, 79):</p> <ul style="list-style-type: none"> - realizzazione di centri polifunzionali di quartiere, dotati di laboratori creativi ed informatici, di strutture per la diffusione della cultura e dello sport, nonché riqualificazione delle strutture già esistenti, anche confiscate, da destinarsi ai giovani e agli adolescenti, in particolare per quelli che abitano nei quartieri e nelle periferie a rischio delle grandi città, aperti alla collaborazione con la scuola, l'Università, l'associazionismo giovanile; - realizzazione di centri di accoglienza e potenziamento dei servizi per l'accoglienza dei soggetti più esposti a rischio di marginalità sociale ed economica, anche al fine di migliorarne l'accesso all'occupazione; - potenziamento di asili nido e infrastrutture per la presa in carico e l'accoglienza della prima infanzia e dei minori, ludoteche, al fine di favorire la conciliazione fra tempi di vita e di lavoro e la riorganizzazione temporale delle città; - servizi di "trasporto sociale", per facilitare la mobilità dei soggetti più deboli, anche per favorire il loro accesso ai servizi sociali⁵; - realizzazione di infrastrutture immateriali e materiali per il potenziamento e per la messa in rete dei servizi territoriali di segretariato sociale, al fine di migliorare l'accessibilità dei cittadini ai servizi essenziali; - elevamento della qualità di aree, edifici, attrezzature, realizzazione di infrastrutture e servizi sociali, sportivi, culturali e per il tempo libero nelle scuole, al fine di favorire l'apertura delle sedi in orario non obbligatorio e la qualità e l'accessibilità dei servizi educativi ed incentivare il loro uso per promuovere le occasioni di aggregazione sul territorio; - costruzione e promozione di un sistema specifico di aiuti alle imprese sociali, con priorità a quelle che offrono servizi di custodia e presa in carico dell'infanzia e di Assistenza Domiciliare Integrata per anziani e disabili.
<p>Beneficiari</p>	<p>Regione Campania, Province, Comuni, Enti Pubblici e territoriali, Consorzi dei Comuni degli Ambiti territoriali (di cui alla L. 328/2000), Enti ed Istituzioni ecclesiastiche, Società miste, Imprese</p>

⁵ Nel rispetto delle condizioni di ammissibilità espresse dal Commissario Hübner al Parlamento Europeo



Grandi Progetti

Si fornisce di seguito un elenco indicativo dei Grandi Progetti. L'allegato I al presente Programma contiene le schede sintetiche relative a ciascun Grande Progetto.

Relativamente alla VAS, nel paragrafo 2.2, viene riportata una verifica di coerenza con riferimento all'idea progetto che sottende i Grandi Progetti e alle analisi effettuate nell'ambito del Rapporto Ambientale, relativamente alle singole attività già previste dal POR sottoposto a VAS.

Asse	Descrizione intervento
1. Sostenibilità ambientale e attrattività culturale e turistica	Completamento della riqualificazione e recupero del fiume Sarno
	Risanamento ambientale e valorizzazione dei laghi dei Campi Flegrei.
	Risanamento ambientale e valorizzazione del Corridoio Ecologico dei Regi Lagni
2. Competitività del sistema produttivo regionale	Polo fieristico regionale
	Polo agroalimentare regionale
	Polo logistico regionale a sostegno del comparto floro-vivaistico
	<i>CamBio</i> : la Rete delle eccellenze biotecnologiche della Campania
3. Energia	
4. Accessibilità e trasporti	<u>Sistema della Metropolitana regionale</u> <u>Ferrovia Metrocampania Nord Est – Tratta Piscinola – Secondigliano – Capodichino</u>
	<u>Logistica e porti</u> <u>Linea 1 della Metropolitana di Napoli. Completamento tratta Dante – Garibaldi – Centro Direzionale</u>
	<u>Interventi regionali complementari all'Alta capacità NA-BA</u> <u>Variante della linea FS Cancellò - Napoli nel Comune di Acerra</u>
	<u>Sistema degli Aeroporti campani</u> <u>-Tangenziale aree interne</u> <u>S.S. 268 del Vesuvio - Lavori di costruzione del III tronco compreso lo svincolo di Angri</u>
5. Società dell'Informazione	Allarga la rete: Banda Larga e sviluppo digitale in Campania
6. Sviluppo urbano e qualità della vita	Realizzazione di interventi del Piano Urbanistico attuativo per l'area dell'ex-Italsider di Bagnoli
	Recupero e riuso del Real Albergo dei Poveri di Napoli

**Progetto 4.1 - Sistema della Metropolitana Regionale
(ELIMINATO)**

Linea Strategica del DSR	<i>La cura del ferro continua</i>
Asse d'intervento P.O.R. Campania FESR 07-13	Asse - 4 <i>Accessibilità e trasporti</i>
Soggetto Attuatore	Regione Campania
Descrizione Progetto	<p>.Il progetto di completamento della Linea 1 della Metropolitana di Napoli, tratta Dante (stazione esclusa) – Garibaldi – Centro Direzionale (opera già cantierata e inserita nel POR Campania 2000-2006), prevede il completamento delle opere civili, la realizzazione delle opere tecnologiche, dell'armamento e delle finiture. La tratta ha una lunghezza complessiva di 5,3 km con 6 stazioni.</p> <p>Il progetto della Linea 6 della Metropolitana di Napoli, tratta Mergellina (stazione esclusa) – San Pasquale – Municipio, è un'opera anch'essa già cantierata (la tratta Mostra – Mergellina, inserita nel POR Campania 2000-2006 è aperta all'esercizio dal febbraio 2007). La tratta ha una lunghezza complessiva di 3,8 km con 3 stazioni. Una prima apertura all'esercizio è prevista al 2011, l'ultimazione dei lavori al 2013.</p> <p>Il completamento del sistema metropolitano della conurbazione salernitana prevede la realizzazione di una linea ferroviaria a semplice binario in affiancamento alla linea FS esistente sulla tratta Arechi (stazione esclusa) – Pontecagnano FS – Pontecagnano Aeroporto. La tratta ha una lunghezza complessiva di 8,9 km con 5 fermate. Il primo lotto dell'opera, Salerno Centro – Arechi, inserito nel POR Campania 2000-2006, aprirà all'esercizio nel 2008. La tratta Arechi – Pontecagnano FS sarà ultimata entro il 2012, mentre il completamento Pontecagnano FS – Pontecagnano Aeroporto entro il 2014.</p> <p>Il completamento della Ferrovia Metrocampania Nordest, tratta Piscinola-Capodichino, costituirà la chiusura dell'anello della metropolitana di Napoli e la possibilità di accesso ferroviario al sito aeroportuale di Capodichino. Una prima tratta funzionale Piscinola-Miano sarà aperta all'esercizio entro il 2009, mentre l'ultimazione dei lavori è prevista al 2012.</p>
Contributo agli obiettivi del POR	Il Grande Progetto contribuisce direttamente all'obiettivo specifico 4.d " <i>Mobilità sostenibile aree metropolitane e sensibili</i> " volto ad incrementare forme di trasporto collettivo di persone e di merci alternative al trasporto su gomma.
Sinergie/Complementarietà con altri interventi	L'intervento proposto è sinergico con gli altri investimenti nel settore dei trasporti finalizzati alla creazione di un sistema di trasporto integrato e interconnesso; esso risulta, in particolare, funzionale al completamento di investimenti avviati nella precedente programmazione.
Progettazione in corso	<p>I progetti di completamento della Linea 1 e della Linea 6 sono già cantierati. Esiste un progetto preliminare di correzione della discontinuità della Ferrovia Metrocampania Nord-Est.</p> <p>Per il completamento del sistema metropolitano di Salerno è disponibile la progettazione definitiva.</p> <p>E' stato realizzato, inoltre, uno studio di fattibilità della nuova ferrovia del Vesuvio ed avviato un bando per la progettazione ed il completamento della metropolitana di Salerno.</p>
Studi di fattibilità in corso	La DGR 1286/07 prevede lo studio di fattibilità " <i>Sistema metropolitano regionale</i> " per aumentare l'efficienza e l'efficacia del sistema di trasporti su ferro nell'ottica di sostenere lo sviluppo delle aree periferiche, in modo da riequilibrare così la ripartizione modale e agevolare l'accesso ai servizi da parte delle fasce sociali più deboli.



Progetto 4.2 - Logistica e porti

(ELIMINATO)

Linea Strategica del DSR	<i>La Campania in porto La Campania piattaforma logistica del Mediterraneo</i>
Asse d'intervento P.O.R. Campania FESR 2007-2013	Asse - 4 <i>Accessibilità e trasporti</i>
Soggetto Attuatore	Regione Campania
Descrizione progetto	Il Grande Progetto " Logistica e porti " affianca in modo integrato gli interventi previsti per i collegamenti tra le reti di trasporto mediterranee e la rete transeuropea TEN (<i>Trans European Network</i>). Il progetto prevede: il rafforzamento dei collegamenti aerei e marittimi della Regione con il resto del Mediterraneo; la razionalizzazione e il miglioramento delle relazioni mediante ferrovia; l'implementazione della logistica di secondo livello alla <i>city-logistic</i> ; la realizzazione dell'operatività della linea AV/AC per il trasporto delle merci in un approccio di sistema impostato sull'implementazione delle reti della mobilità nelle varie modalità (ferro, gomma, acqua e aria) e delle relative connessioni intermodali.
Contributo agli obiettivi del POR	Il Grande Progetto contribuisce direttamente all'obiettivo specifico 4.b " <i>Piattaforma Logistica integrata</i> ". Contribuisce indirettamente al perseguimento dell'obiettivo specifico 2.b " <i>Sviluppo della competitività degli insediamenti produttivi e logistica industriale</i> ".
Sinergie/Complementarietà con altri interventi	Presenta sinergie e complementarietà con gli interventi di completamento delle infrastrutture economico-industriali esistenti ed, inoltre, con la realizzazione delle Città della Produzione e del Polo fieristico. Esso si integra con il Grande Progetto " Aeroporti Campani ". Presenta complementarietà con gli interventi previsti nel PON e nel PNM " <i>Reti e Mobilità</i> ", per la costruzione dei Corridoi I e VIII.
Progettazione in corso	Sono in corso studi di fattibilità.
Studi di fattibilità in corso	La DGR 1286/07 prevede due studi di fattibilità: a. " <i>Studio socioeconomico e ambientale per la programmazione degli investimenti pubblici e privati per il completamento della portualità turistica</i> ", finalizzato a perseguire il processo di governo degli interventi per il sistema integrato della portualità turistica regionale. b. " <i>Connessioni intermodali di rete: logistica e distribuzione intermodale delle merci con l'individuazione di nuove relazioni ferroviarie e intermodali tra Campania ed aree nazionali ed internazionali e di piattaforme logistiche</i> ", finalizzato a realizzare uno " <i>studio di sistema</i> " per affrontare la mobilità in una logica integrata che agevoli, metta a sistema e valorizzi in termini di opportunità, anche economica, le connessioni intermodali.



**Progetto 4.3 - Interventi regionali complementari all'alta capacità NA-BA
(ELIMINATO)**

Linea Strategica del DSR	<i>La cura del ferro continua La Campania piattaforma logistica del Mediterraneo</i>
Asse d'intervento P.O.R. Campania FESR 2007-2013	Asse - 4 <i>Accessibilità e trasporti</i>
Soggetto Attuatore	Regione Campania
Descrizione Progetto	<p>Il Grande Progetto si inserisce nell'ambito del piano nazionale ed europeo volto allo sviluppo di una rete europea ad Alta Velocità, con l'obiettivo di trasformare la rete ferroviaria italiana, nel suo complesso, in una rete ad Alta Capacità. Il Grande Progetto risponde, inoltre, alla visione strategica che emerge dal Documento Strategico Regionale della Regione Campania come Regione "aperta" che vuole sia interconnettersi ai programmi delle reti europee, che lavorare con le altre regioni meridionali e con il Governo nazionale per delineare un comune programma strategico "<i>Sud, grande piattaforma logistica integrata nel Mediterraneo</i>" con l'intento di essere in grado nei prossimi anni di intercettare i traffici che dalla Cina, dall'India, dall'Estremo Oriente e dalla costa Africana tornano a solcare il Mediterraneo. Nell'ottica di configurare, in ambito regionale, il sistema AV/AC in modo non disgiunto dal sistema delle linee storiche, e di prevedere, pertanto, le opportune integrazioni al fine di ottenere la migliore flessibilità di organizzazione dei servizi sia passeggeri che merci e la loro adattabilità nel tempo, il progetto realizzerà la Variante della linea FS Cannello – Napoli, nel Comune di Acerra, costituente un segmento del realizzando prolungamento dell'AV/AC verso Bari.</p> <p>.</p>
Contributo agli obiettivi del POR	Il Grande Progetto contribuisce direttamente all'obiettivo specifico 4.a " <i>Corridoi europei</i> " ed indirettamente all'obiettivo specifico 4.d " <i>Accessibilità aree interne e periferiche</i> ".
Sinergie/ Complementarietà con altri interventi	Presenta sinergie e complementarietà con l'intervento della stazione dell'Alta velocità di Napoli-Afragola, i cui lavori di realizzazione si concluderanno alla fine del 2008-inizio 2009, che rappresenta un'opportunità di riqualificazione per un'area periferica del territorio ed uno snodo per lo scambio con i servizi ferroviari regionali (Cannello-Napoli e Circumvesuviana) e per l'instradamento verso sud dei treni ad Alta velocità sulla direttrice Battipaglia-Reggio Calabria, evitando in questo modo l'ingresso nella città di Napoli. Presenta complementarietà con gli interventi previsti nel PON e il PNM " <i>Reti e Mobilità</i> " per la costruzione dei Corridoi I e VIII.
Progettazione in corso	E' in corso di redazione, da parte di RFI, il progetto preliminare della tratta che prevede il <i>by-pass</i> del centro abitato di Acerra, l'interconnessione con la ferrovia regionale Circumvesuviana e la realizzazione di una nuova fermata che servirà un polo ospedaliero di livello regionale.
Studi di fattibilità in corso	E' stato realizzato uno studio di fattibilità dalle FS per la variante di Acerra.



Progetto 4.4 - Sistema degli Aeroporti Campani (ELIMINATO)

Linea Strategica del DSR	<i>La Campania piattaforma logistica del Mediterraneo</i>
Asse d'intervento P.O.R. Campania FESR 2007-2013	Asse - 4 <i>Accessibilità e trasporti.</i>
Soggetto Attuatore	Regione Campania
Descrizione Progetto	<p>Il progetto è finalizzato alla realizzazione del sistema regionale di infrastrutture tese a garantire la migliore accessibilità a mezzi e persone all'aeroporto di Grazzanise.</p> <p>A tal proposito, si prevede di migliorare il collegamento tra l'autostrada A1, il futuro Aeroporto di Grazzanise e la Domiziana, e la variante di Capua, con la realizzazione di:</p> <ul style="list-style-type: none"> c. Un'arteria con caratteristiche autostradali (due corsie per senso di marcia) di collegamento tra il nuovo svincolo di Capua Sud-Santa Maria Capua Vetere (in costruzione) dell'autostrada A1, e l'asse di supporto all'altezza di Villa Literno (Domiziana), che raggiungerà anche il futuro aeroporto di Napoli-Grazzanise; d. Un'arteria stradale (una corsia per senso di marcia) di collegamento tra la nuova strada di cui al primo punto, e lo svincolo di Capua Nord dell'A1 (cosiddetta "variante di Capua"). e. Un collegamento ferroviario tra i siti aeroportuali di Capodichino e Grazzanise.
Contributo agli obiettivi del POR	Il Grande Progetto contribuisce direttamente all'obiettivo specifico 4.b " <i>Piattaforma Logistica integrata</i> " ed indirettamente al perseguimento dell'obiettivo specifico 2.b " <i>Sviluppo della competitività degli insediamenti produttivi e logistica industriale</i> ".
Sinergie/Complementarietà con altri interventi	<p>Presenta sinergie e complementarietà con gli interventi di completamento delle infrastrutture economico-industriali esistenti e con la realizzazione delle Città della Produzione e del Polo Fieristico. Esso, inoltre, si integra con il Grande Progetto "Logistica e Porti".</p> <p>Presenta complementarietà con gli interventi previsti nel PON e il PNM "<i>Reti e Mobilità</i>" per la costruzione dei Corridoi I e VIII.</p>
Progettazione in corso	Sono in corso studi di fattibilità
Studi di fattibilità in corso	<p>È in corso uno studio di fattibilità per la realizzazione di un collegamento ferroviario col sito aeroportuale di Grazzanise. Si stanno analizzando diverse ipotesi progettuali accorpabili in due categorie di soluzioni: realizzare un collegamento diretto tra l'aeroporto di Capodichino e l'aeroporto di Grazzanise oppure utilizzare la linea storica FS, realizzando ex novo soltanto le tratte ferroviarie di connessione al sito.</p> <p>La DGR 1286/07 prevede lo studio di fattibilità "<i>Connessioni intermodali di rete: logistica e distribuzione intermodale delle merci con l'individuazione di nuove relazioni ferroviarie e intermodali tra Campania ed aree nazionali ed internazionali e di piattaforme logistiche</i>" finalizzato a realizzare uno "studio di sistema" per affrontare la mobilità in una logica integrata che agevoli, metta a sistema e valorizzi in termini di opportunità, anche economica, le connessioni intermodali.</p>



Progetto 4.5 - Tangenziale aree interne

(ELIMINATO)

Linea Strategica del DSR	<i>Campania, piattaforma logistica integrata nel Mediterraneo</i>
Asse d'intervento P.O.R. Campania FESR 2007-2013	<i>Asse - 4 Accessibilità e trasporti</i>
Soggetto Attuatore	Regione Campania
Descrizione Progetto	<p>Il progetto risponde all'esigenza di favorire l'accessibilità delle aree interne e di favorire la fluidità dei flussi di merci necessaria a sostenere le dinamiche di crescita e di incremento della competitività del sistema produttivo della Valle Caudina e dell'area Avellino - Pianodardine.</p> <p>L'Asse Attrezzato Valle Caudina - Pianodardine è una nuova infrastruttura con caratteristiche di strada extraurbana secondaria, Categoria C1 del D.M. 05/11/01. Il 1° lotto, già in esercizio, ha una lunghezza di circa 6,45 km e si diparte dalla S.S. 7 "Appia" fino all'incrocio con la S.P. "S.Martino V.C. - Montesarchio". Il 2° lotto, inserito nel POR Campania 2000-2006, è in corso di costruzione e sarà completato entro la fine di luglio 2007. Esso ha una lunghezza di circa 6,55 km e collega i Comuni di S. Martino V.C. e Roccabascerana. Il 3° lotto, di cui è disponibile il progetto definitivo per appalto integrato, consentirà di collegare il comune di Roccabascerana con la zona industriale dei Comuni di Arpaiese (BN) ed Altavilla Irpina (AV).</p> <p>Dopo l'espletamento della gara e la realizzazione del progetto esecutivo, l'avvio dei lavori è previsto per la fine del 2008, mentre l'ultimazione dei lavori entro il 2013.</p>
Contributo agli obiettivi del POR	Il Grande Progetto contribuisce direttamente all'obiettivo specifico 4.c "Accessibilità aree interne e periferiche" di potenziamento dei collegamenti stradali al fine di migliorare l'integrazione modale e le connessioni fra zone urbane e rurali e all'obiettivo specifico 2b "Sviluppo della competitività degli insediamenti produttivi e della logistica industriale" attraverso la razionalizzazione del trasporto e il ricorso all'intermodalità.
Sinergie/Complementarietà con altri interventi	L'intervento proposto è sinergico con gli altri investimenti nel settore dei trasporti finalizzati alla creazione di un sistema di trasporto integrato e interconnesso. In particolare, esso risulta funzionale al completamento di investimenti avviati nella precedente programmazione. Il Grande Progetto è, inoltre, fortemente complementare alle politiche volte a migliorare l'accessibilità dei cittadini ai servizi pubblici e a promuovere la competitività dei sistemi produttivi locali.
Progettazione in corso	E' stato realizzato lo studio di fattibilità del progetto Lioni - Grottaminarda ed è stato avviato il bando per la progettazione preliminare e definitiva. Esiste un progetto esecutivo del terzo lotto dell'Asse attrezzato Valle Gaudina - Piano d'Ardine.
Studi di fattibilità in corso	



Progetto 4.1

Ferrovia Metrocampania Nord Est – Tratta Piscinola – Secondigliano-Capodichino

Linea Strategica del DSR	<i>La cura del ferro continua</i>
Asse d'intervento P.O.R. Campania FESR 07-13	<i>Asse - 4 Accessibilità e trasporti</i>
Soggetto Attuatore	Ferrovia Metrocampania Nord Est
Descrizione Progetto	<p>Il Grande Progetto "Accessibilità al Sistema aeroportuale" inserito nella programmazione 2007/2013 risponde ad una principale finalità trasportistica: garantire l'accessibilità su ferro ai diversi siti aeroportuali della Campania, con la creazione di connessioni funzionali tra Capodichino e Grazzanise, in vista della delocalizzazione di alcune attività dell'Aeroporto di Capodichino.</p> <p>La tratta Piscinola - Secondigliano - Capodichino (stazione esclusa) risulta così articolata: a) tratta Piscinola – Secondigliano. Opere civili (interamente finanziata con fondi regionali e nazionali); b) Tratta Secondigliano - Capodichino/Di Vittorio. Opere civili; b) Tratta Piscinola/Secondigliano /Capodichino. Tecnologie, finiture accessibilità e riqualificazione urbana</p> <p>I lotti di cui ai punti a) e b) saranno cofinanziati a valere sui fondi dell'Asse IV del PO FESR 2007-2013. Il finanziamento FESR consentirà la realizzazione delle opere civili della Tratta Secondigliano/Di Vittorio, il completamento delle opere civili (finiture) e le opere tecnologiche (impianti civili di stazione e linea; impianti per l'esercizio ferroviario di stazione e linea) nonché la sistemazione superficiale delle stazioni e la riqualificazione dell'area ex sedime della vecchia sede ferroviaria di MetroCampania Nord Est per tutta l'estensione della tratta Piscinola – Capodichino.</p> <p>L'intero intervento si sviluppa lungo circa Km 4,1 di linea ed è articolato in n. 4 stazioni (Miano, Regina Margherita, Secondigliano, Capodichino Di Vittorio). L'ultimazione dei lavori è prevista per la fine dell'anno 2014.</p>
Contributo agli obiettivi del POR	<p>Il Grande Progetto contribuisce direttamente all'obiettivo specifico 4.a – "Corridoi Europei" volto a potenziare i collegamenti trasversali e longitudinali lungo le direttrici indicate dai Corridoi europei, nonché all'obiettivo specifico 4.d "Mobilità sostenibile aree metropolitane e sensibili" volto ad incrementare forme di trasporto collettivo di persone e di merci alternative al trasporto su gomma.</p>
Sinergie/Complementarietà con altri interventi	<p>L'intervento proposto è sinergico con gli altri investimenti nel settore dei trasporti finalizzati alla creazione di un sistema di trasporto integrato e interconnesso; esso risulta, in particolare, funzionale al completamento di investimenti avviati nella precedente programmazione.</p>
Progettazione in corso	<p>I lotti "Piscinola – Secondigliano. Opere civili" e "Secondigliano - Capodichino/Di Vittorio. Opere civili" sono entrambi cantierati, mentre per il lotto "Piscinola/Secondigliano /Capodichino. Tecnologie, finiture accessibilità e riqualificazione urbana" è in corso di svolgimento la progettazione esecutiva da parte dell'ATI aggiudicataria dell'appalto integrato</p>
Studi di fattibilità in corso	<p>Con DGR 968/07 è stato finanziato lo studio di fattibilità "Accessibilità al Sistema di Metropolitana Regionale (SMR)". con il quale, tra l'altro, sono stati valutati i collegamenti multimodali tra i diversi siti aeroportuali, con particolare riferimento alla connessione funzionale Capodichino-Grazzanise.</p>



Progetto 4.2

Linea 1 della Metropolitana di Napoli. Completamento tratta Dante – Garibaldi - Centro Direzionale

Linea Strategica del DSR	<i>La cura del ferro continua La Campania piattaforma logistica del Mediterraneo</i>
Asse d'intervento P.O.R. Campania FESR 2007-2013	<i>Asse - 4 Accessibilità e trasporti</i>
Soggetto Attuatore	<i>Comune di Napoli</i>
Descrizione Progetto	<p>Il Grande Progetto "Linea 1 della Metropolitana di Napoli. Completamento tratta Dante – Garibaldi – Centro Direzionale" inserito nella programmazione 2007/2013 risponde alla strategia di soddisfare le esigenze di mobilità della grande area metropolitana di Napoli, dove un'altissima densità abitativa e una forte domanda di mobilità impongono la scelta del ferro per conseguire obiettivi di mobilità sostenibile</p> <p>Il progetto di completamento della Linea 1 della Metropolitana di Napoli tratta Dante (stazione esclusa) – Garibaldi – Centro Direzionale (opera già cantierata e finanziata per il Lotto "Opere civili" nell'ambito dei Grandi Progetti del POR Campania 2000-2006 Misura 6.1), prevede il completamento delle opere civili, la realizzazione delle opere tecnologiche, dell'armamento e delle finiture di stazione. La tratta ha una lunghezza complessiva di 5,3 km con 6 stazioni. Una prima apertura all'esercizio è prevista al 2011 per la tratta Dante – Università (esercizio semplificato), l'ultimazione dei lavori al 2013</p>
Contributo agli obiettivi del POR	<p>Il Grande Progetto contribuisce direttamente all'obiettivo specifico 4.a – "Corridoi Europei" volto a potenziare i collegamenti trasversali e longitudinali lungo le direttrici indicate dai Corridoi europei e all'obiettivo specifico 4.d "Mobilità sostenibile aree metropolitane e sensibili" volto ad incrementare forme di trasporto collettivo su ferro alternative al trasporto individuale su gomma.</p>
Sinergie/ Complementarietà con altri interventi	<p>Presenta sinergie e complementarietà con l'intervento della stazione dell'Alta velocità di Napoli-Afragola, i cui lavori di realizzazione si concluderanno alla fine del 2008-inizio 2009, che rappresenta un'opportunità di riqualificazione per un'area periferica del territorio ed uno snodo per lo scambio con i servizi ferroviari regionali (Cancello-Napoli e Circumvesuviana) e per l'instradamento verso sud dei treni ad Alta velocità sulla direttrice Battipaglia-Reggio Calabria, evitando in questo modo l'ingresso nella città di Napoli. Presenta complementarietà con gli interventi previsti nel PON e il PNM "Reti e Mobilità" per la costruzione dei Corridoi I e VIII.</p>
Progettazione in corso	<p>L'intervento è interamente cantierato. Sono state completate le gallerie di linea e i pozzi di stazione (ad eccezione della stazione Duomo dove sono in corso di catalogazione importanti reperti archeologici rinvenuti con lo scavo).</p>
Studi di fattibilità in corso	



Progetto 4.3

Variante della linea FS Cannello – Napoli nel Comune di Acerra

Linea Strategica del DSR	<i>La cura del ferro continua La Campania piattaforma logistica del Mediterraneo</i>
Asse d'intervento P.O.R. Campania FESR 2007-2013	<i>Asse - 4 Accessibilità e trasporti</i>
Soggetto Attuatore	Rete Ferroviaria S.p.a.
Descrizione Progetto	<p>Il Grande Progetto si inserisce nell'ambito del piano nazionale ed europeo volto allo sviluppo di una rete europea ad Alta Velocità, con l'obiettivo di trasformare la rete ferroviaria italiana, nel suo complesso, in una rete ad Alta Capacità. Il Grande Progetto risponde, inoltre, alla visione strategica di realizzare l'interconnessione e l'interoperabilità tra i corridoi transeuropei TEN (Trans European Network), in particolare tra il corridoio I Berlino-Palermo - di cui le tratte AV/AC Roma-Napoli attivata nel 2005 e la linea a monte nel Vesuvio attivata nel 2008 di cui sono parte - e il corridoio VIII Bari-Varna mediante il potenziamento della linea ferroviaria Napoli-Bari. Nell'ottica di configurare, in ambito regionale, il sistema AV/AC in modo non disgiunto dal sistema delle linee storiche, e di prevedere, pertanto, le opportune integrazioni al fine di ottenere la migliore flessibilità di organizzazione dei servizi sia passeggeri che merci e la loro adattabilità nel tempo, il progetto realizzerà la Variante della linea FS Cannello – Napoli, nel Comune di Acerra, costituente un segmento del realizzando prolungamento dell'AV/AC verso Bari.</p> <p>La tratta in esame ha una lunghezza di 10,5 km con due stazioni intermedie (Acerra e Polo Pediatrico). Il completamento dei lavori è previsto al 2017.</p>
Contributo agli obiettivi del POR	Il Grande Progetto contribuisce direttamente all'obiettivo specifico 4.a "Corridoi europei" ed indirettamente all'obiettivo specifico 4.d "Accessibilità aree interne e periferiche".
Sinergie/ Complementarietà con altri interventi	<p>Presenta sinergie e complementarietà con l'intervento della stazione dell'Alta velocità di Napoli-Afragola, i cui lavori di realizzazione si concluderanno alla fine del 2008-inizio 2009, che rappresenta un'opportunità di riqualificazione per un'area periferica del territorio ed uno snodo per lo scambio con i servizi ferroviari regionali (Cannello-Napoli e Circumvesuviana) e per l'instradamento verso sud dei treni ad Alta velocità sulla direttrice Battipaglia-Reggio Calabria, evitando in questo modo l'ingresso nella città di Napoli.</p> <p>Presenta complementarietà con gli interventi previsti nel PON e il PNM "Reti e Mobilità" per la costruzione dei Corridoi I e VIII.</p>
Progettazione in corso	E' in corso di redazione, da parte di RFI, il progetto preliminare della tratta che prevede il <i>by-pass</i> del centro abitato di Acerra, l'interconnessione con la ferrovia regionale Circumvesuviana e la realizzazione di una nuova fermata che servirà un polo ospedaliero di livello regionale.
Studi di fattibilità in corso	E' stato realizzato uno studio di fattibilità dalle FS per l'intero potenziamento della Linea Napoli – Bari



Progetto 4.4

SS 268 DEL VESUVIO - Lavori di costruzione del III tronco compreso lo svincolo di Angri

Linea Strategica del DSR	<i>Campania, piattaforma logistica integrata nel Mediterraneo</i>
Asse d'intervento P.O.R. Campania FESR 2007- 2013	<i>Asse - 4 Accessibilità e trasporti</i>
Soggetto Attuatore	Regione Campania
Descrizione Progetto	Il Grande Progetto "S.S. 268 del "Vesuvio - Lavori di costruzione del III tronco compreso lo svincolo di Angri" interessa il territorio dei Comuni di Angri , S. Antonio Abate e Scafati ricadenti nella provincia di Napoli e Salerno. Dal punto di vista strategico, l'intervento risponde alla strategia di integrazione, potenziamento, e messa in sicurezza del sistema stradale portante, a servizio delle aree sensibili. I Comuni della fascia pedemontana del Vesuvio, infatti, sono stati classificati dalla Protezione Civile ad alto rischio Sismico e Vulcanico e pertanto interessati dal Piano Nazionale di evacuazione in caso di attività sismica e vulcanica. L'intervento in questione consente di ridurre in modo notevole le discontinuità del sistema stradale della "circumvallazione" del Vesuvio e, quindi, del tronco della S.S. 268 tra Angri e l'innesto sulla autostrada A3. In termini realizzativi, si prevede la consegna dei lavori entro la fine dell'anno 2009 e l'ultimazione degli stessi entro il 2014.
Contributo agli obiettivi del POR	Il Grande Progetto contribuisce direttamente all'obiettivo specifico 4.c "Accessibilità aree interne e periferiche" di potenziamento dei collegamenti stradali al fine di migliorare l'integrazione modale e la sicurezza delle aree interne.
Sinergie/Complementarietà à con altri interventi	L'intervento proposto è sinergico con gli altri investimenti nel settore dei trasporti finalizzati alla creazione di un sistema di trasporto integrato e interconnesso. In particolare, esso risulta funzionale al completamento di investimenti avviati nella precedente programmazione. Il Grande Progetto è, inoltre, fortemente complementare alle politiche volte a migliorare la sicurezza delle aree sensibili. Rappresenta infatti un'infrastruttura strategica ai fini dell'evacuazione dei Comuni Vesuviani in caso di accadimenti sismici e vulcanici, come desumibile dal Piano Nazionale di emergenza dell'area vesuviana.
Progettazione in corso	Progetto definitivo approvato
Studi di fattibilità in corso	



ALLEGATO II

ELENCO DEI SOGGETTI CON COMPETENZA AMBIENTALE

(Si sensi dell'art. 12 del Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni e ai sensi dell'art. 3 Regolamento di attuazione della Valutazione Ambientale Strategica in Campania ex DPGR 17 del 18/12/2009)



- Assessorato all'Ambiente della Regione Campania – Servizio VIA/VAS (autorità competente);
- Assessorato all'Urbanistica della Regione Campania – Staff VAS;
- Assessorato alla Sanità della Regione Campania;
- Provincia di Napoli;
- Provincia di Caserta;
- Provincia di Avellino;
- Provincia di Benevento;
- Provincia di Salerno;
- Parco nazionale del Vesuvio;
- Parco nazionale del Cilento e Vallo di Diano;
- Parco regionale dei Monti Picentini;
- Parco regionale del Partenio;
- Parco regionale del Matese;
- Parco regionale del Taburno - Camposauro;
- Parco regionale di Roccamonfina - Foce Garigliano;
- Parco regionale dei Campi Flegrei;
- Parco regionale dei Monti Lattari;
- Parco regionale del bacino idrografico del Fiume Sarno;
- Riserva naturale Castelvolturno;
- Riserva naturale Cratere degli Astroni;
- Riserva naturale Tirone Alto Vesuvio;
- Riserva naturale Valle delle Ferriere;
- Riserva naturale Foce Sele - Tanagro e Monti Eremita - Marzano;
- Riserva naturale Foce Volturno - Costa di Licola;
- Riserva naturale Lago Falciano;
- Parco sommerso di Baia;
- Parco sommerso di Gaiola;
- Area naturale marina protetta Punta Campanella;
- ARPAC Ufficio Regionale;
- Autorità di Bacino Liri-Garigliano e Volturno (nazionale);
- Autorità di Bacino Sele (interregionale);
- Autorità di Bacino Interregionale dei fiumi Trigno, Biferno e Minori, Saccione e Fortore;
- Autorità di Bacino Regionale della Puglia (con competenza in Campania per i bacini dei fiumi Ofanto, Calaggio e Cervaro);
- Autorità di Bacino del Sarno (regionale);
- Autorità di Bacino Destra Sele (regionale);
- Autorità di Bacino Nord-Occidentale (regionale);
- Autorità di Bacino Sinistra Sele (regionale);
- Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Campania



ATTRIBUZIONI

Ufficio dell'Autorità Ambientale

Responsabile: arch. Antonio Risi

Sede: via Bracco, 15/A - 80133 Napoli (NA)

Telefono: 081/5513322 - Fax: 081/2514125

STRUTTURA DI SUPPORTO POR FESR Campania 2007/2013 - Assistenza Tecnica

Teresa Daniela Alaia

Luigi Gelli

Giuseppe Luongo

Alice Palestino